

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 1411-A)

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(RELATORI: DE LUCA ANGELO, *per l'entrata*; OLIVA, *per la spesa*)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

NELLA SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1961

Comunicata alla Presidenza il 28 aprile 1961

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero
del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

BILANCIO DELLO STATO	<i>pag.</i>	3
ENTRATE EFFETTIVE	»	4
ENTRATE TRIBUTARIE	»	5
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	»	12
ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	»	14
OSSERVAZIONI SULLE VARIE ENTRATE	»	15
FINANZA LOCALE	»	27
PRESSIONE FISCALE	»	28
EVOLUZIONE STORICA	»	38
POLITICA DI BILANCIO - POLITICA FISCALE - PEREQUAZIONE TRIBU- TARIA - CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONE	»	39
OSSERVAZIONE SUL PROGETTO DI BILANCIO	»	41
CONCLUSIONE	»	42

RELAZIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

OSSERVAZIONI SUL DISEGNO DI LEGGE	<i>Pag.</i>	46
LA SPESA IN GENERALE	»	47
SPESE DI INVESTIMENTO	»	56
SPESA PROPRIA DEL MINISTERO DEL TESORO	»	57
CONCLUSIONI	»	62
DISEGNO DI LEGGE	»	63

R E L A Z I O N E

SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

ONOREVOLI SENATORI:

IL BILANCIO DELLO STATO

È opportuno, come di consueto, dare in via preliminare il quadro riassuntivo delle previsioni di entrata e di spesa per l'esercizio finanziario 1961-62 in confronto con le analoghe previsioni per l'esercizio in corso.

	Previsioni esercizio 1960-61	Previsioni esercizio 1961-62	Differenze
ENTRATE E SPESE EFFETTIVE:			
Entrata	3.647.001,1	4.029.989,1	+ 382.988 -
Spesa	3.941.848,8	4.315.156,1	+ 373.307,3
Disavanzo effettivo . . .	294.847,7	285.167 -	- 9.680,7

MOVIMENTO DI CAPITALI:

Entrata	61.176,7	64.638,9	+ 3.462,2
Spesa	339.404,4	514.696,1	+ 175.291,7
Disavanzo . . .	278.227,7	450.057,2	+ 171.829,5

COMPLESSIVAMENTE:

Entrata	3.708.177,7	4.034.628 -	+ 386.450,3
Spesa	4.281.253,2	4.829.852,2	+ 548.599 -
Disavanzo . . .	573.075,5	735.224,2	+ 162.148,7

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il disavanzo di parte effettiva risulta così pari a 285 miliardi e 167 milioni e subisce la contrazione di 9 miliardi e 681 milioni rispetto all'esercizio in corso.

Il disavanzo per movimento di capitale è pari a 450 miliardi e 57 milioni e si incrementa di 171 miliardi e 829 milioni rispetto all'esercizio 1960-61.

Il disavanzo complessivo, pari a 735 miliardi e 224 milioni subisce l'aumento di 162 miliardi e 149 milioni, rispetto all'esercizio in corso.

Ciò è dovuto in complesso a una previsione di maggiore entrata di 382,988 milioni di parte effettiva, di 3.462,3 milioni per movimento di capitali e di 386.456,3 milioni complessivamente, a fronte di maggiore spesa di lire 373.307,3 milioni di parte effettiva, di 175,292,7 milioni per movimento di capitali e di 548.599 milioni complessivamente.

Percentualmente si hanno i seguenti dati:

L'entrata effettiva copre il 93,39 per cento della spesa effettiva.

L'entrata effettiva stessa aumenta del 10,50 per cento rispetto a quella dell'esercizio in corso; la spesa effettiva aumenta del 9,47 per cento; il disavanzo diminuisce del 3,47 per cento.

L'entrata per movimento di capitali aumenta del 5,66 per cento; la spesa aumenta del 51,64 per cento; il disavanzo del 61,75 per cento.

In complesso l'entrata aumenta del 10,42 per cento; la spesa del 12,82 per cento; il disavanzo del 28,30 per cento.

Parallelamente l'incremento del reddito nazionale in termini monetari è stato, alla fine del 1960, dell'8,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Percentuale delle entrate effettive coperte dalle entrate tributarie:

1938-39	85,3 %
1950-51	93,2 %
1951-52	86,5 %
1952-53	90,9 %
1953-54	93,5 %
1954-55	89,8 %
1955-56	93,7 %
1956-57	93,0 %

1957-58	90,7 %
1958-59 (a)	93,6 %
1959-60 (b)	93,6 %
1960-61	93,7 %
1961-62 (c)	93,97 %

(a) rettificati al 25 marzo 1959

(b) accertamenti

(c) previsioni

ENTRATE EFFETTIVE

Le entrate effettive previste per l'esercizio 1961-62 ammontano, come s'è detto, a 4029 miliardi, 989,1 milioni e si ripartiscono in miliardi 3.787 e 112 milioni di entrate tributarie e 242 miliardi e 877,1 milioni di entrate extra-tributarie.

Le prime subiscono l'aumento di 369 miliardi e 606 milioni, le seconde di 13 miliardi e 382 milioni; il complesso delle entrate effettive l'aumento di 382 miliardi e 988 milioni rispetto all'esercizio 1960-61.

A loro volta le entrate tributarie prevedono nella parte ordinaria il gettito di 3.711 miliardi e 462 milioni, con l'incremento di 367 miliardi e 56 milioni rispetto all'esercizio in corso e nella parte straordinaria il gettito di 75 miliardi e 650 milioni, con l'aumento di 2 miliardi e 550 milioni.

L'aumento complessivo delle entrate tributarie è la risultante di variazioni in senso opposto previste per i singoli cespiti tenuti presenti tutti gli elementi suscettibili di determinare le variazioni stesse, e, praticamente: 1) della naturale dilatazione della materia imponibile come conseguenza dell'incremento delle attività produttive; 2) delle ripercussioni che con l'esecuzione degli accordi relativi al Mercato comune europeo si avranno sui proventi fiscali per effetto dell'ulteriore riduzione delle aliquote in atto relative alle dogane e alle sovrimposte di confine; 3) di alcuni provvedimenti legislativi di natura fiscale aventi finalità o di favorire l'espansione dei consumi attraverso la riduzione delle aliquote di alcune imposte di fabbricazione ovvero a fronteggiare il minor gettito conseguente a tali riduzioni di

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

imposta, oppure a reperire i mezzi necessari per il finanziamento di nuove o maggiori spese tra cui meritano speciale menzione il disegno di legge recante il programma straordinario per la rinascita economica

della Sardegna e il piano per la organica regolazione dei corsi d'acqua naturale.

La ripartizione delle entrate effettive in tributarie (ordinarie e straordinarie) ed extratributarie risulta dal prospetto che segue.

ENTRATE TRIBUTARIE

a) <i>Ordinarie:</i>	1960-61	1961-62	Differenza
Imposte dirette	795.025	832.550	+ 37.525
Tasse e imposte indirette sugli affari	1.199.975	1.371.150	+ 171.175
Dogane e imposte indirette	842.050	909.912	+ 67.862
Monopoli	457.006	495.800	+ 38.794
Lotto, lotterie ecc.	50.350	51.050	+ 700
Altri tributi	—	51.000	+ 51.000
TOTALE . . .	3.344.446	3.711.462	+ 367.056
b) <i>Straordinarie</i>	73.100	75.650	+ 2.550
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE . . .	3.417.506	3.787.112	+ 369.606
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	229.495,2	242.877,1	+ 13.382
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE . . .	3.647.001,2	4.029.989,1	+ 382.988

RIPARTIZIONE TRA ENTRATE TRIBUTARIE ED ENTRATE EXTRATRIBUTARIE IN ALCUNI ANNI TIPICI

	1938-39	%	1950-51	%	1961-62	%
Entrate Tributarie	23.515	85,3	1.286,914	93,2	3.787,112	93,97
Entrate extra tributarie	4.061	14,7	94.419	6,8	242.877	6,03
TOTALE . . .	27.576	100—	1.381,333	100—	4.029.989	100—

Il riassunto delle entrate effettive classificate nei loro principali gruppi, sulla base delle impostazioni di bilancio, risultano dal seguente prospetto, nel quale, oltre alle per-

centuali di incidenza, viene effettuato il raffronto con le corrispondenti previsioni dell'anno 1961-62.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni per l'esercizio 1960-61		Previsioni per l'esercizio 1961-62		Differenze	
	Importo milioni	Percentuali rispetto al totale	Importo milioni	Percentuali rispetto al totale	fra gli importi (milioni)	tra le percentuali
Redditi dei beni dello Stato	11.910,2	0,33	13.069,2	0,32	+ 1.159	— 0,01
Prodotti netti di aziende e gestioni auto- nome	67.871,5	1,86	57.344,8	1,39	— 10.526,7	— 0,47
Imposte dirette (permanenti e tran- sitorie)	868.125	23,81	958.200	23,77	+ 40.075	— 0,04
Tasse e imposte sugli affari	1.199.975	32,90	1.372.150	34,04	+ 171.175	+ 1,14
Dogane e imposte di fabbricazione . .	842.050	23,09	909.912	22,58	+ 67.862	— 0,51
Monopoli (proventi fiscali)	457.006	12,53	495.800	12,30	+ 38.794	— 0,23
Lotto, lotterie e altre attività di giuoco	50.350	1,38	51.050	1,24	+ 700	— 0,12
Proventi di servizi pubblici minori . .	28.842,5	0,79	27.228,7	0,67	— 1.613,8	— 0,12
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	50.892,1	1,39	48.715,1	1,21	— 2.177	— 0,18
Proventi e contributi speciali	5.357,4	0,15	5.223,9	0,13	— 173,5	— 0,02
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	2.654,9	0,07	4.281,4	0,10	+ 1.626,5	— 0,03
Entrate diverse	61.926,5	1,70	87.014	2,15	+ 25.087,5	+ 0,45
TOTALE	3.647.001,1	100	4.029.989,1	100	+ 382.988	—

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI E SVILUPPO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA DI PARTE EFFETTIVA PER L'ESERCIZIO 1961 POSTE A RAFFRONTO CON QUELLE INIZIALI RELATIVE ALL'ESERCIZIO 1961-62

Dal prospetto che segue si rileva l'andamento delle singole voci d'imposta raggruppate secondo le tradizionali categorie.

PREVISIONI DI ENTRATA DI PARTE EFFETTIVA PER L'ESERCIZIO 1961-62
POSTE A RAFFRONTO CON QUELLE INIZIALI PER L'ESERCIZIO 1960-61

ENTRATE TRIBUTARIE

ORDINARIE	Previsioni esercizio 1960-61	Previsioni esercizio 1961-62	Differenze	
(in milioni di lire)				
a) <i>Imposte dirette:</i>				
ricchezza mobile	483.000	500.000	+	17.000
sulle società e sulle obbligazioni	120.000	132.000	+	12.000
complementare progressiva	77.000	81.000	+	4.000
sulle successioni e donazioni e sul valore globale	46.500	49.000	+	2.500
addizionale 5 per cento E.C.A.	46.500	47.000	+	500
sui terreni	8.200	8.200	—	525
sui fabbricati	9.000	10.000	+	1.000
sui giochi di abilità e concorsi pronostici ordinaria sul patrimonio	4.725	5.250	+	
	100	100	—	
	795.025	832.550	+	37.525
b) <i>Tasse e imposte sugli affari:</i>				
Imposta generale sull'entrata	753.000	835.000	+	82.000
Imposta di registro	93.000	109.000	+	16.000
Imposta di bollo	89.000	114.000	+	25.000
Tassa di bollo sui documenti di trasporto	9.000	9.000	—	
Imposta in surrogazione del registro e del bollo	23.500	23.500	—	
Addizionale 5 per cento E.C.A.	8.000	8.000	—	
Imposta di conguaglio sulle merci importate	20.000	33.000	+	13.000
Tasse sulle concessioni governative	42.000	61.500	+	19.500
Tasse automobilistiche	55.000	58.000	+	3.000
Imposte sulle successioni e donazioni e sul valore globale	—	—	—	
Imposta ipotecaria	28.000	29.000	+	1.000
Tasse e canoni radiofonici e radiovisivi	42.320	47.120	+	4.800
Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse	23.630	29.930	+	6.300
Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici	3.375	3.750	+	375
Imposte sulla pubblicità	4.500	4.500	—	
Tasse di pubblico insegnamento e per l'istruzione superiore	4.550	4.650	+	100
Tassa di bollo sulle carte da giuoco	1.100	1.200	+	100
	1.199.975	1.371.150	+	171.175

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni dell'esercizio 1960-61	Previsioni dell'esercizio 1961-62	Differenze	
(in milioni di lire)				
<i>c) Dogane e Imposte di fabbricazione:</i>				
Imposta di fabbricazione sugli olii minerali	407.000	423.000	+	15.000
Dogane e diritti marittimi	156.000	200.000	+	44.000
Imposta sulla fabbricazione dello zucchero e materie zuccherine	80.000	66.000	-	14.000
Sovrimposte di confine	22.700	28.500	+	5.800
Imposta sul consumo del caffè	48.000	50.000	+	2.000
Imposta sulla fabbricazione degli pirisiti	21.000	21.000		—
Imposta sulla fabbricazione della birra	9.500	11.500	+	2.000
Imposta sulla fabbricazione delle lampadine elettriche	1.900	2.200	+	300
Imposta sulla fabbricazione degli olii di semi e grassi	1.500	1.700	+	200
Imposta di fabbricazione sulla margarina	3.000	3.000		—
Imposta di consumo sul cacao	3.500	4.000	+	500
Imposta di fabbricazione sui filati	27.500	32.000	+	4500
Imposta sul gas e sull'energia elettrica	24.000	25.000	+	1.000
Imposta sulla fabbricazione dei gas incondensabili	12.850	15.000	+	2.150
Imposta sul gas metano	6.800	6.800		—
Imposta di fabbricazione sui minerali di mercurio	—	300	+	300
Diritti per iservizi amministrativi	10.000	12.500	+	2.500
Imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè	800	900	+	100
Provento della vendita di contrassegni di Stato e dei denaturati di prodotti soggetti ad imposte di fabbricazione	6.000	6.500	+	500
Imposta sul consumo dei tabacchi importati direttamente dai privati	—	12	+	12
	842.050	909.912	+	67.862
<i>d) Monopoli:</i>				
Tabacchi	423.926	462.520	+	38.594
Sali	18.200	18.200		—
Fiammiferi ed apparecchi di accensione	12.000	12.200	+	200
Cartine e tubetti per sigarette	2.880	2.880		—
	457.006 (13,38)	495.800	+	38.794

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni esercizio 1960-61	Previsioni dell'esercizio 1961-62	Differenze
<i>e) Lotto, lotterie ecc.</i>			
Lotto	42.000	42.000	—
Lotterie	500	500	+ 100
Proventi del concorso pronostici abbi- nato al lotto (Enalotto)	2.450	3.050	+ 600
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici	5.400	5.400	—
	50.550	51.050	+ 700
<i>f) Altri tributi</i>			
	—	51.000	+ 51.000
TOTALE TRIBUTI ORDINARI . . .	3.334.406	3.711.462	+ 367.056
<i>Straordinarie:</i>			
progressiva sul patrimonio	25.000	25.000	—
proporzionale sul patrimonio	200	300	+ 100
proporzionale sul patrimonio di società ed enti	1.000	950	— 50
imposta sui sovraprofitto di guerra . .	200	200	—
avocazione dei profitti di contingenza .	600	600	—
avocazione dei profitti di regime . . .	100	2.600	+ 2.500
addizionale straordinaria di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177 . .	46.000	46.000	—
TOTALE TRIBUTI STRAORDINARI . . .	73.100	75.650	+ 2.550
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE . . .	3.417.506	3.787.112	+ 369.606
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	11.910,2	13.069,2	+ 1.159,0
Prodotti netti di aziende e gestioni auto- nome	67.871,5	57.344,8	— 10.526,7
Proventi di servizi pubblici	28.842,5	27.228,7	— 1.613,8
Rimborsi e concorsi nelle spese	50.892,1	48.715,1	— 2.177 —
Proventi e contributi speciali	5.397,4	5.223,9	— 173,5
Interessi su anticipazioni del Tesoro .	2.654,9	4.281,4	+ 1.626,5
Entrate diverse	61.926,5	87.014 —	+ 25.087,5
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE . . .	229.495,1	242.877,1	+ 13.382 —
	3.647.001,2	4.029.989,1	+ 382.988 —

Imposte sul patrimonio e sul reddito

Nella parte ordinaria, il gettito relativo all'imposta sul patrimonio e sul reddito presenta un aumento di 37 miliardi e 525 milioni rispetto all'esercizio in corso ed è previsto nella somma di 832 miliardi e 500 milioni.

Nella valutazione previsionale è stata tenuta presente l'incidenza della legge 25 ottobre 1950, n. 1315, sulla disciplina dei carichi arretrati di imposte dirette che sancisce la maggiorazione d'imposta per ritardata iscrizione a ruolo nella misura del 2,50 per cento per semestre intero e una maggiorazione per prolungata rateazione nella misura del 2,50 per cento per semestre o frazione di semestre.

La maggiore previsione si ripartisce in miliardi 17 per l'imposta di ricchezza mobile, per miliardi 12 per l'imposta sulle società e sulle obbligazioni e per miliardi 4 per l'imposta complementare. Le medesime sono previste rispettivamente nella misura di 500 miliardi, di 132 miliardi e 81 miliardi.

Altra previsione cospicua è quella relativa all'addizionale 5 per cento ad imposte dirette erariali e a tributi comunali e provinciali il cui gettito è di 49 miliardi e supera di miliardi 2 e 500 milioni la previsione dell'esercizio in corso.

L'imposta di ricchezza mobile reca una maggior previsione del 3,51 per cento; quella sulle società e sulle obbligazioni l'aumento del 10 per cento, quella dell'imposta complementare del 5,2 per cento; nel complesso le imposte dirette si incrementano del 4,72 per cento nella parte ordinaria.

Nella parte straordinaria è previsto il gettito di 75 miliardi e 650 milioni con l'aumento di 2 miliardi e 550 milioni pari al 3,38 per cento rispetto all'esercizio in corso.

Il maggiore gettito è dato dalle entrate derivanti dall'applicazione della legge 25 novembre 1955, n. 1177, pari a 48 miliardi e 500 milioni, con aumento di 2 miliardi e 500 milioni rispetto all'esercizio in corso.

Tasse e imposte sugli affari

Reca la previsione di 137,1 miliardi e 175 milioni rispetto all'esercizio in corso, aumento pari al 14,26 per cento.

Il maggiore aumento assoluto è dato dall'I.G.E. Tale aumento è di 82 miliardi, mentre la previsione totale è di 835 miliardi (753 miliardi nell'esercizio in corso) e corrisponde al 10,88 per cento di incremento percentuale.

Aumenti sensibili recano pure l'imposta di registro e di bollo. Le previsioni sono: imposta di registro 109 miliardi, con aumento di 16 miliardi pari al 17,20 per cento; sul bollo 114 miliardi con aumento di 25 miliardi pari al 15,16 per cento.

Incidono su tali aumenti: il decreto-legge 30 giugno 1960, n. 580, riguardante le tasse speciali per contratti di borsa e la legge 7 ottobre 1960, n. 1168 sull'arrotondamento a 100 lire nelle liquidazioni delle imposte di registro e di bollo e la legge 26 gennaio 1961, n. 29, sulla riscossione dei carichi arretrati per tasse e imposte sugli affari.

Il maggior aumento percentuale, pari al 65 per cento si è avuto nell'imposta di conguaglio sui prodotti industriali, il cui gettito è previsto in 33 miliardi, con incremento di 16 miliardi; un aumento percentuale elevatissimo si ha pure nelle tasse sulle concessioni governative: gettito previsto 61 miliardi e 500 milioni; aumento 13 miliardi e 500 milioni; aumento percentuale 46,42 per cento.

Incide in tale aumento il decreto del Presidente della Repubblica concernente nuove norme sull'aggiornamento e il riordinamento dei tributi sulle concessioni governative.

DOGANE E IMPOSTE INDIRECTE

Hanno inciso, tra l'altro, nelle previsioni, la ricordata applicazione delle norme per il Trattato del Mercato comune europeo sulla riduzione delle tariffe doganali e i due seguenti provvedimenti legislativi:

decreto-legge 30 giugno 1960, n. 590, convertito, con modificazioni, in legge 14 agosto 1960, n. 825, recante diminuzioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi. In particolare, è stata ridotta da lire 8.000 a lire 6.000 per quintale l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sul petrolio e da lire 1,50 a lire 1 per metro cubo l'imposta era-

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riale e la corrispondente sovrimposta di confine sul gas metano;

legge 14 agosto 1960, n. 822, che ha ridotto le imposte di fabbricazione e le corrispondenti sovrimposte di confine sullo zucchero e sui prodotti zuccherini. Per lo zucchero le nuove misure restano stabilite in lire 6.200 e lire 5.950 per ogni quintale di prodotto, rispettivamente, di prima e di seconda classe;

In conseguenza della particolarmente favorevole congiuntura economica dei due anni precedenti è stata ravvisata l'opportunità politico-economica di accelerare il ritmo di applicazione del Trattato della Comunità economica europea nello spirito del Trattato stesso anticipando la realizzazione di alcune tappe precedentemente stabilite.

In modo particolare è stato deciso:

1) di anticipare al 31 dicembre 1960 (anziché al 31 dicembre 1961) la terza riduzione del 10 per cento dei dazi sugli scambi interni, ferma rimanendo la 2ª riduzione al 1º luglio 1960;

2) di anticipare al 31 dicembre 1960 (anziché al 31 dicembre 1961) il primo allineamento delle tariffe nazionali sulla tariffa esterna comune, per le importazioni da Paesi terzi.

Tale allineamento sarà effettuato sulla base di una tariffa ridotta del 20 per cento;

3) di prevedere la possibilità che al 31 dicembre 1961 sia operata una ulteriore riduzione dei dazi all'interno della Comunità, nella misura del 20 per cento (4ª e 5ª riduzione riunite) in modo che al termine della prima tappa del periodo transitorio si sia conseguita una riduzione daziaria complessiva per gli scambi comunitari pari al 50 per cento dei dazi esistenti all'entrata in vigore del trattato (1957).

Il gettito complessivo di tale gruppo di tributi è previsto in 909 miliardi e 912 milioni, con aumento di 67 miliardi e 682 milioni pari all'8 per cento.

Le dogane e i diritti marittimi recano il maggiore aumento assoluto pari a 44 miliardi mentre la previsione è di 200 miliardi e l'aumento percentuale del 28,20 per cento.

Il maggiore gettito è dato dall'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro de-

rivati ed è pari a 423 miliardi, con aumento di 16 miliardi pari al 3,93 per cento.

Una diminuzione di gettito è prevista per l'imposta di fabbricazione dello zucchero nelle misure di 14 miliardi pari al 5,75 per cento (previsione 1960-61: 80 miliardi; previsione 1961-62: 66 miliardi), per effetto, soprattutto, della legge 14 agosto 1960, n. 822, recante riduzione delle aliquote di tale imposta.

MONOPOLI

Le entrate previste per l'esercizio 1961-62 ammontano a 495.800 milioni con aumento di 38.794 milioni riguardante, per la quasi totalità, l'imposta sul consumo dei tabacchi.

Ciò in relazione alla legge 19 dicembre 1958 n. 1085 e ai decreti del Presidente della Repubblica 18 aprile 1958, n. 167; 15 dicembre 1959, n. 1959, n. 1114 e 15 dicembre 1960, n. 1545, con cui sono state modificate rispettivamente le quote spettanti al fornitore, all'Amministrazione dei monopoli, al rivenditore e allo Stato, quale quota fiscale, sul prezzo di tariffa dei tabacchi e stabiliti i nuovi prezzi di vendita delle sigarette di produzione nazionale ed estera.

LOTTO LOTTERIE E ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO

Rispetto all'esercizio in corso è previsto un maggior gettito di 700 milioni, in relazione soprattutto, al presunto maggior provento dell'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici.

ALTRI TRIBUTI

Sotto tale voce è segnato in entrata il gettito di 51 miliardi derivanti dall'applicazione di due provvedimenti in corso di perfezionamento: il primo, recante l'aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, eleva l'addizionale dal 5 al 10 per cento, l'estende anche all'imposta sulle società ed esclude dall'aumento l'imposta sul reddito dominicale e agraria e sull'imposta di registro e la fissa in ragione del sette per cento del valore globale netto dell'asse ere-

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ditario; il secondo istituisce un'imposta sui dischi fonografici e altri supporti atti alla riproduzione del suono.

Nel concorso alla formazione del totale delle entrate fiscali ordinarie, si possono desumere i dati dal seguente prospetti:

	ESERCIZIO 1960-61		ESERCIZIO 1961-62		DIFFERENZE	
	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le proporzioni percentuali
Imposte sul patrimonio e sul reddito	795.025	23,8	882.550	23,8	+ 87.525	—
Tasse ed imposte sugli affari	1.199.975	35,9	1.372.150	37,9	+ 172.175	+ 1,1
Dogane ed imposte indirette	842.050	25,2	909.912	24,5	+ 67.862	— 0,7
Monopoli	457.006	13,6	495.800	13,3	+ 38.794	— 0,3
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	50.350	1,5	51.050	1,4	+ 700	— 0,1
	3.344.406	100,0	3.711.462	100,0	+ 367.056	—

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate estrattributionarie del 1961-62 ammontano a milioni 242.877,1, pari al 6,1 per cento dell'entrate effettuate e presentano lo aumento di milioni 13.382 rispetto all'esercizio in corso.

Si specificano, per i principali gruppi di entrate estrattributionarie, i proventi di maggior rilievo.

REDDITI DEI BENI DELLO STATO

Per questi redditi è previsto un introito di milioni 13.069,2 riguardante, principalmente i proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, canali, redditi, pertinenze di bonifica e proventi delle pesca (milioni 5.950), i redditi dei terreni e dei fabbricati del demanio (milioni 2.200), i proventi delle miniere e dei diritti sui permessi di ricerca mineraria (milioni 2.700) e quelli relativi alle concessioni di spiagge e pertinenze marittime e lacuali (milioni 1.000).

Rispetto alle corrispondenti previsioni del 1960-61 si ha un aumento netto di milioni 1.159 essenzialmente da attribuire ai maggiori proventi dei diritti erariali sui per-

messi di ricerca mineraria e sulle concessioni di esercizio di miniere (+ milioni 1.200).

PRODOTTI NETTI DI AZIENDE E GESTIONI AUTONOME

I proventi di che trattasi riguardano per milioni 24.254,8 gli avanzi di gestione dell'Azienda monopolio banane (milioni 8 mila 725,9), dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (milioni 8.166,5), dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (milioni 4.814,7) e di quella dei Monopoli di Stato (milioni 2.547,7) e per milioni 33.090 i proventi di gestioni speciali. Tra questi vanno segnalati: le quote degli utili netti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (milioni 17.500) e delle Casse postali di risparmio (milioni 2.100), nonché gli utili della gestione dei buoni postali fruttiferi (milioni 13.300), devoluti al tesoro dello Stato.

La contrazione netta di milioni 10.526,7 che si registra per questo gruppo di introiti, è determinata da variazioni operanti in senso opposto, delle quali sono, soprattutto, da segnalare quella in diminuzione riguardante l'avanzo di gestione dei Monopoli di Stato

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— milioni 21.758) essenzialmente determinata dagli effetti del già citato decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1960, n. 1545 e del decreto ministeriale 27 dicembre 1960, con i quali sono stati modificati, rispettivamente, le quote di riparto dei prezzi di tariffa dei tabacchi e i prezzi di vendita delle sigarette di produzione nazionale ed estere e quelle in aumento relative all'avanzo di gestione risultante dal progetto di bilancio per il 1961-62 dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (+ milioni 4.814,7; il bilancio 1960-61, come è noto, concludeva con un disavanzo di milioni 8.166,5), agli utili netti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (+ milioni 4.000) e della gestione dei buoni postali fruttiferi (+ milioni 2.800).

PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI

Questi proventi, valutati in milioni 27.228,7 contro milioni 28.842,5 della corrente gestione riguardano, soprattutto, le multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative (miliardi 9), le oblazioni e condanne alle pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme della circolazione (miliardi 4,5), i diritti catastali e di scritturato (miliardi 3,9) quelli introitati dagli uffici all'estero (miliardi 2,4), i diritti inerenti al movimento degli aeromobili privati, delle merci negli aerodromi del territorio nazionale aperti al traffico aereo civile (miliardi 2) e i diritti di verifica dei pesi e delle misure (miliardi 1,6).

La diminuzione di milioni 1.613,8 rispetto alla corrente gestione dipende prevalentemente dal previsto minore introito nel provento delle multe che saranno inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative (— milioni 1.500).

RIMBORSI E CONCORSI NELLE SPESE

Il bilancio in esame prevede rimborsi per complessivi milioni 48.715,1, inferiori di milioni 2.177 rispetto a quelli previsti per il corrente esercizio. Essi riguardano, soprattutto, il recupero di fondi riferibili a capitoli di spesa ordinaria iscritti negli stati di previsione dei diversi Ministeri (miliar-

di 16,9), il concorso dei Paesi della N.A.T.O. nelle spese di infrastrutture da eseguire nel quadro degli accordi di comune difesa (miliardi 14,6), le somme da versare dalle regioni e dalle provincie di Trento e di Bolzano a titolo di rimborsi e concorsi diversi dovuti allo Stato (miliardi 7,5) ed i rimborsi dovuti da Aziende autonome per spese di ogni genere sostenute per loro conto dal Provveditorato generale dello Stato (miliardi 3,5).

La predetta diminuzione di milioni 2.177 è, essenzialmente, in relazione al presunto minore introito che si prevede di realizzare per recupero di fondi riferibili agli stati di previsione dei diversi Ministeri.

PROVENTI E CONTRIBUTI SPECIALI

La previsione di milioni 5.223,9 riguarda, essenzialmente, il contributo degli Istituti ed Enti previdenziali nella spesa per il trattamento economico del personale addetto al collocamento della mano d'opera (miliardi 1,6), nonché il gettito dei tributi speciali, diritti e compensi di cui al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, in legge 26 settembre 1954, n. 869 e legge 14 luglio 1957, n. 580 (miliardi 2,1).

INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO

La previsione di milioni 4.281,4 concerne, essenzialmente, gli interessi compresi nelle annualità di ammortamento di anticipazioni concesse ad Amministrazioni statali, Enti locali ed altri diversi (miliardi 2,3), nonché in quelle di anticipazioni effettuate, sui finanziamenti concessi in base agli accordi sui prodotti agricoli stipulati con gli Stati Uniti d'America, per l'industrializzazione dell'Italia meridionale ed insulare, per lo sviluppo della piccola proprietà contadina, per provvidenze creditizie a favore della zootecnia e per agevolare l'industria alberghiera e le industrie esportatrici italiane (miliardi 1,6).

L'aumento di milioni 1.626,5 previsto per i cespiti in parola è essenzialmente in relazione agli introiti derivanti dall'ammor-

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tamento delle anticipazioni concesse a valere sulle somme di cui ai cennati accordi sulle eccedenze agricole.

ENTRATE DIVERSE

Il gettito delle entrate diverse, valutato in complessivi milioni 87.014, riguarda per milioni 56.421,5 la parte ordinaria e per milioni 30.592,5 quella straordinaria.

In tali cespiti sono comprese: le ritenute sugli stipendi, aggi e pensioni (miliardi 28), le entrate provenienti da gestioni varie (miliardi 20), le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 11), quelle per il saldo de conti concernenti l'Istituto di emissione per tassa di circolazione e partecipazione dello Stato agli utili di gestione (miliardi 8,3), le entrate derivanti dall'alienazione di beni immobili infruttiferi dismessi dal Ministero della difesa (miliardi 5), la quota del 65 per cento degli utili netti annuali dell'Ente nazionale idrocarburi da versare allo Stato ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136 (miliardi 4), nonchè il provento di tasse portuali (miliardi 3,3).

Le entrate in esame presentano, rispetto al 1960-61, un aumento di milioni 25.087,5

dovuto a variazioni operanti in senso opposto, di cui quelle in aumento riguardano principalmente le entrate provenienti da gestioni varie e più particolarmente da quella relativa all'importazione per conto dello Stato di cereali e loro derivati (+ miliardi 20; alla spesa risultano accantonati per gli oneri relativi agli ammassi dei cereali miliardi 24), le ritenute sugli stipendi, aggi e pensioni (+ miliardi 3), le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (+ miliardi 2) ed i maggiori utili netti annuali dell'Ente idrocarburi (+ miliardi 1). In diminuzione opera, essenzialmente, la prevista contrazione delle entrate derivanti dall'alienazione di beni immobili infruttiferi dismessi dal Ministero della difesa (— miliardi 2,5).

**ENTRATE PER MOVIMENTO
DI CAPITALI**

Relativamente all'entrata della categoria in esame, il complessivo importo di milioni 64.638,9 previsto per il prossimo esercizio finanziario 1961-62 è costituito come appresso in confronto con le corrispondenti previsioni iniziali per la corrente gestione:

	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Differenze	
	(milioni di lire)			
Rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	34.551,4	35.733,7	+	1.182,3
Partite che si compensano con la spesa	8.290,2	8.790,2	+	500
Accensione di debiti	17.284 -	19.064 -	+	1.780-
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1.001 -	1.001 -		—
Recuperi diversi	50 -	50 -		—
	61.176,6	64.638,9	+	3.462,3

I rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro riguardano essenzialmente: per miliardi 25 il recupero delle somme anticipate dallo Stato, ai sensi delle predette leggi 8 luglio 1957, n. 579 e 2 aprile 1958, n. 293, per rette di ospedalità dovute dai

Comuni agli ospedali civili gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed alle cliniche universitarie, per miliardi 2,6 il recupero dai Comuni debitori delle somme anticipate all'Amministrazione degli Ospedali iriuniti di Roma ed all'Istituto fi-

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGI E RELAZIONI - DOCUMENTI

sioterapico Santa Maria e San Gallicano per quote di ospedalità per degenti non romani e per miliardi 4,1 le quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di anticipazioni varie concesse dal Tesoro a Ministeri, Provincie, Comuni ed altri Enti.

Le *accensioni di debiti* concernono, in gran parte, le somme da trasferire allo Stato dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi della già citata legge 3 dicembre 1957, numero 1198, da concedere in mutuo all'Istituto centrale per il credito a medio termine per l'estensione dei finanziamenti a medio termine alle industrie esportatrici italiane, nonchè il ricavo della emissione di certificati speciali di credito da rilasciare al predetto Ufficio italiano dei cambi, in relazione alle somme dallo stesso trasferite allo Stato, ai sensi della predetta legge 3 dicembre 1957, n. 1196 (miliardi 16).

Le entrate per vendita di beni ed affrancamento di canoni comprendono milioni 1.000 per la vendita di beni immobili fruttiferi.

Il maggiore introito complessivo netto di milioni 3.462,3 risultante dal raffronto con le corrispondenti previsioni per il 1960-61, è, soprattutto, determinato dalle maggiori somme da trasferire allo Stato dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi della predetta legge 3 dicembre 1957, n. 1196, da concedere in mutuo all'Istituto centrale per il credito a medio termine alle medie e piccole industrie per estendere i finanziamenti dei crediti a medio termine alle industrie esportatrici italiane (+ miliardi 1,9), dalla maggiore somma da ricavare dall'emissione di

certificati speciali di credito da rilasciare al predetto Ufficio italiano dei cambi in corrispondenza delle somme dallo stesso trasferite allo Stato per gli scopi di cui alla predetta legge 3 dicembre 1957, n. 1196 (+ miliardi 1,9), nonchè dal recupero delle anticipazioni effettuate, ai sensi della legge 25 luglio 1957, n. 595, agli Istituti di credito agrario per la concessione di provvidenze creditizie a favore di aziende danneggiate da calamità naturali e da avversità atmosferiche (+ miliardi 0,6) e di quella concessa alla Cassa nazionale per la previdenza marinara, a termini della legge 10 agosto 1960, n. 725 (+ miliardi 0,6).

A tali fattori di incremento si contrappone la minore entrata relativa all'emissione di titoli del « debito redimibile 5 per cento, per indennizzo beni italiani perduti all'estero per effetto del trattato di pace », di cui all'articolo 5 della legge 29 ottobre 1954, n. 1050, da rilasciare in pagamento degli indennizzi in parola (— miliardi 2).

OSSERVAZIONI SULLE VARIE ENTRATE

IMPOSTE DIRETTE

Analizzando la composizione dei tributi nei vari esercizi, si nota che le percentuali di incidenza delle imposte dirette hanno un andamento ascendente a partire dal 1945-46.

Sul complesso delle entrate tributarie le imposte dirette (a parte le addizionali) hanno le percentuali seguenti:

1945-46	1946-47	1947-48	1948-49	1949-50	1950-51
19,1 %	19,8 %	23,5 %	20,5 %	20,3 %	18,1 %
1951-52	1952-53	1953-54	1954-55	1955-56	
20,5 %	19,5 %	19,3 %	18,2 %	18,7 %	
1956-57	1957-58	1958-59	1959-60	1960-61	1961-62
19,5 %	19,7 %	20,6 %	20,1 %	22,5 %	22,8 %

L'imposta di ricchezza mobile ha presentato un gettito costantemente crescente ad eccezione del 1952-53 (172,2 miliardi contro 191,2 dell'esercizio precedente) e ciò in connessione con la revisione delle aliquote.

Esaminando la tabella n. 1, si nota subito che dall'esercizio 1953-54 al 1957-58 si è avuto il passaggio di un gettito erariale da 106.520 a 183.829 miliardi e del gettito totale (tenendo conto delle sovrimposte e degli aggiuntivi, da 143.828 miliardi a 250.731

miliardi con incrementi percentuali rispettivi del 72,50 e del 74,30 per cento, mentre nello stesso periodo il reddito nazionale passa da 10.135 a 13.478 miliardi con incremento del 32,90 per cento.

È da ritenere che migliori accertamenti continueranno a verificarsi in seguito, riducendo le aree d'evasione, anche se con ritmo meno accentuato e che, perciò, la misura d'incremento percentuale prevista per il prossimo esercizio sia molto prudentiale.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

Articoli, imponibile, imposta, sovrimposta, addizionali ad oggi dal 1953-54 al 1957-58

Competenza (in milioni di lire)

A N N I	Numero articoli	Imponibile	Imposta erariale	Sovrimposta		Addizionali		Aggi di riscossione		Totale del carico del ruolo del ruolo
				Provinciali	Comunali	E.C.A.	Camere di Commercio	Ricettorie provinciali	Esattore	
1953-54	1.098.215	1.276.541	106.520	7.183	14.314	6.881	3.610	376	4.944	143.828
1954-55	1.001.594	1.305.935	118.818	7.730	15.353	14.093	4.041	450	5.707	166.192
1955-56	1.174.470	1.627.679	139.781	8.424	16.654	9.112	4.259	533	6.395	185.158
1956-57	1.240.605	1.908.789	159.080	9.250	18.549	18.861	5.072	595	7.421	218.419
1957-58	1.273.404	2.129.744	183.829	10.275	20.620	21.611	4.653	686	8.538	250.731

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Osservando la tabella n. 3 (vedi Annuario statistico finanziario) l'imposta di ricchezza mobile della categoria A presenta un imponibile totale che dal 1953-54 al 1957-58 è più che quadruplicato, mentre l'imponibile complessivo per la categoria C₂ (reddito da lavoro dipendente) nello stesso periodo diventa me-

no del doppio (essendo 1,6 il rapporto di maggiorazione).

Ciò fa spostare l'incremento d'incidenza delle imposte dirette verso il reddito di capitale, a vantaggio del reddito di lavoro e in particolar modo del lavoro dipendente.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE (per categoria)

ARTICOLI ED IMPONIBILE RIPARTITI PER CATEGORIA DAL 1953-54 AL 1957-58

ANNI	CATEGORIA A		CATEGORIA B		CATEGORIA C/I		CATEGORIA C/2	
	Numero articoli	Imponibile	Numero articoli	Imponibile	Numero articoli	Imponibile	Numero articoli	Imponibile
1953-54	51.674	18.306	473.909	373.167	422.943	56.896	164.137	828.170
1954-55	48.812	24.731	468.037	402.789	421.929	64.453	179.096	813.962
1955-56	48.596	44.907	468.472	443.575	443.461	73.262	227.031	1.065.933
1956-57	47.128	64.754	481.991	496.556	485.467	88.511	238.234	1.258.968
1957-58	39.203	79.666	468.630	555.993	514.784	101.940	258.060	1.392.244

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPOSTA COMPLEMENTARE

Articoli, imponibile, imposta, addizionale ed aggi dal 1953-54 al 1957-58

Competenza (in milioni di lire)

ANNI	PROGRESSIVA		C/°		Totale imposta erariale	Addizionale E.C.A.	Aggi di riscossione		Totale del carico del ruolo
	Numero articoli	Imponibile	Numeri articoli	Imponibile			Ricev. Prov.	Esattore	
1953-54	1.067.045	585.434	43.380	242.369	18.404	1.000	64	760	20.228
1954-55	1.185.681	658.109	43.788	267.986	22.120	2.209	84	963	25.376
1955-56	1.050.934	672.549	43.049	290.314	23.317	1.223	84	957	25.581
1956-57	1.086.133	733.275	49.212	349.411	26.772	2.709	101	1.141	30.723
1957-58	1.156.295	812.104	53.210	427.545	30.389	3.073	112	1.409	34.871

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si vede pure che il ritmo di progressività dell'imposta considerata è molto più rapido per i redditi da capitale nei confronti dei redditi da lavoro dipendente.

Se, infine, si considera l'aumentare dei red-

1952	1953	1954	1955	1956	1957
4.190	4.469	5.042	5.514	6.028	6.479

e si confrontano con l'ammontare degli imponibili per la categoria C₂, indicati nella tabella 3), si riscontra che in realtà è applicato il criterio giusto, della necessaria moderazione.

In mancanza di elementi non è possibile estendere le considerazioni di cui sopra, che sono state oggetto di richieste da parte della 5^a Commissione, ad altre categorie di contribuenti e ad altri esercizi per farne una indicazione del grado di applicazione dei criteri perequativi di un sistema tributario che applichi in pieno l'impostazione progressiva com'è auspicabile sia fatta, specie in considerazione del basso livello del reddito pro capite generale, oltre che per un preciso rispetto di norma costituzionale.

Non c'è dubbio che, per quanto riguarda gli enti e le società tassabili in base al bilancio, la relativa imposta stabilita a cominciare dal 1954 rappresenta un elemento perequativo di notevole incidenza. E, poichè tra le componenti del reddito nazionale, il prodotto netto dell'industria meglio si presta ad essere correlato con l'andamento dell'imposta stessa, ove si osservano le percentuali d'incremento di questo e dell'imposta, si nota una notevolissima elasticità dell'imposta che conferma il giudizio precedente. (Infatti la imposta da 20 miliardi dell'esercizio 1953-54 è passata a 40,6, 56,3, 71,4, 89,4 miliardi negli esercizi successivi mentre il prodotto dell'industria e dei servizi s'incrementava in media del 7 per cento annuo.

L'imposta complementare dovrebbe fornire il gettito di 81 miliardi con aumento di 4 miliardi sulla previsione dell'esercizio in corso.

Il gettito dell'imposta complementare nello esercizio 1953-54 è stato di 29.617 milioni, e nell'esercizio 1957-58 di 56.317 milioni, con incremento percentuale del 90.15 per cento. Tale incremento supera di molto quello relativo alla ricchezza mobile. L'esame della ta-

diti da lavoro dipendente che la Relazione generale sulla situazione economica del Paese relativa al 1958 indica nelle seguenti misure (miliardi):

bella 3 mostra che nei confronti della categoria C/2 l'imposta complementare fornisce il gettito complessivo di 18.404 milioni nello esercizio 1953-54 e di 30.389 milioni nell'esercizio 1957-58 e mostra così che l'aumento percentuale relativo è stato del 65.12 per cento, inferiore quindi dell'aumento del gettito complessivo relativo a tutti i settori colpiti.

Una coordinata riconsiderazione e articolazione dell'imposta complementare, anche nei confronti di altre imposte, (es. addizionali) e dell'imposta di famiglia potrebbe costituire l'elemento per il superamento di un altro gradino nel cammino della indicata giustizia fiscale.

Per quanto attiene all'imposta fabbricati e terreni, mentre è auspicabile per la piena attuazione del Catasto edilizio urbano, per i terreni oltre alla riconsiderazione generale nel quadro della politica economica, è auspicabile l'aggiornamento sistematico del Catasto terreni e la revisione degli estimi fatti a intervalli di tempo molto radi, brevi per impedire che il criterio della *ordinarietà* alteri la situazione obiettiva e reale in un dato esercizio finanziario.

IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

Il gettito principale, come è stato detto viene dato dall'I.G.E., previsto sulla misura di 835 miliardi, con aumento di 82 miliardi rispetto all'esercizio precedente, pari al 10.88 per cento. Il gettito di tale imposta è stato di 2.474 milioni nell'esercizio 1938-39 di 303.115 nell'esercizio 1950-51. Vi è quindi un coefficiente di moltiplicazione di 122,42 nel 1950-51 rispetto al 1938 e di 337 per l'esercizio 1961-62 pure rispetto al 1938. L'I.G.E. è la tipica imposta presente ad ogni passaggio, con eccezioni riguardanti particolari scambi sottoposti a regimi speciali, con ali-

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quote condensate, o in maniera l'ultimo. ossia il passaggio o dal dettagliante al consumatore come stabilisce la legge 15 dicembre 1959 n. 1070.

A proposito di tale legge, la trasformazione dell'1 per cento dell'ultimo passaggio in due o tre aliquote di 30 centesimi dovute nei passaggi superiori, non solo fatto recuperare, come l'esperienza ha dimostrato, all'erario, l'ifposta sottrattagli, ma ha reso più facile l'accertamento per la diminuzione di un milione e mezzo di contribuenti, in gran parte piccoli, dal numero dei soggetti tassati e per il conseguente alleggerimento del servizio di controllo.

L'I.G.E. è una imposta il cui gettito è molto sensibile rispetto al volume di affari.

Si è molto discusso su questo tipo di imposta e le discussioni sono attuali e vive sia in relazione alla sua natura, sia nella sua pratica applicazione, sia in relazione al precetto di armonizzazione della politica fiscale imposta. Trattando per la comunità economica europea negli articoli 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, che interessa l'imposta stessa in modo più particolare. Sul processo di armonizzazione sono stati compiuti studi, si sono svolte discussioni varie e importanti, nello aspetto formale, in quello sostanziale ai fini delle ripercussioni non solo sul volume degli scambi dei paesi membri, ma sui vari settori dell'apparato produttivo di ogni nazione.

I relatori ai bilanci degli esercizi precedenti ne hanno fatto ampia trattazione (vedi relazione Cenini, relazione Mott, relazione Spagnoli) puntualizzando anche le situazioni di altri paesi. Ad esse va fatto opportuno riferimento.

L'imposta di registro di bollo e sulle concessioni governative offrono pure sensibili aumenti derivanti dall'applicazione delle leggi richiamate. Il gettito complessivo derivante dalle tasse e imposte sugli affari è previsto con una percentuale di aumento del 14,26 per cento rispetto all'esercizio in corso.

DOGANE E IMPRESE DI FABBRICAZIONE

Abbiamo l'aumento complessivo di 47.862, pari all'8,09 per cento rispetto all'esercizio precedente. Le 8 dogane e i diritti marittimi

recano l'aumento del 28,20 per cento: influenza il gettito e l'aumento la riduzione anticipata nei confronti del M.C.E. su ricordata, per altro compensata in parte dall'aumento del volume degli scambi entro l'area del Trattato e le riduzioni apportate sull'imposta di fabbricazione sugli oli di minerali e loro derivati e sullo zucchero.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE. Le osservazioni relative ad Enti ed aziende controllate dall'I.R.I. possono essere fatte utilmente solo attraverso la discussione del Bilancio delle partecipazioni statali, discussione peraltro unita a quella dei bilanci finanziari. Ad esso il relatore fa riferimento.

GRADO DI ATTENDIBILITA' DELLE PREVISIONI

Per poter dare un giudizio sul grado di attendibilità della previsione globale dell'entrata e delle singole previsioni parziali, occorre tener presente innanzitutto la situazione economica generale, il suo evolversi, la sua prospettiva in relazione alle varie componenti e procedere all'esame comparativo delle previsioni passate, specie del recente passato, degli accertamenti e dei gettiti effettivamente conseguiti.

L'area imponibile potrà sicuramente offrire una ulteriore dilatazione nel prossimo esercizio finanziario e la misura di tale dilatazione, quale risulta dagli elementi previsionali del bilancio è da considerare congrua, certo quando si tenga presente il ritmo veramente soddisfacente delle attività del Paese nel complesso che nel 1960 hanno determinato l'incremento del reddito nazionale nella misura del 6,6 per cento in termini reali.

La Relazione generale sulla situazione economica del Paese documenta con dovizia di dati i progressi conseguiti dal Paese nell'anno decorso nei vari settori della sua economia.

Anno ad elevato grado d'espansione, ha registrato l'incremento della produzione mondiale del 13,5 per cento rispetto al 1959 che era stato a sua volta superiore dell'11,1 per cento rispetto al 1958.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDICI ANNUALI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER
RAMI E CLASSI DI ATTIVITA' ECONOMICA

Rami e classi di attività economica	Base: 1953 = 100		Numeri indici del 1960 (1959 = 100)
	1959	1960 (a)	
1. <i>Industrie estrattive</i>	172,1	179,8	104,5
2. <i>Industrie manifatturiere</i>	159 -	181,4	114,1
Alimentari, bevande e tabacco	143,6	142,2	99 -
- Alimentari, bevande e affini	147,9	145,2	98,2
- Tabacco	128 -	131,2	102,5
Tessili e abbigliamento	131,2	146,9	112 -
Pelli e cuoio	139,3	146,3	105 -
Legno	128,5	137,3	106,8
Metallurgiche	184,6	227,7	123,3
Meccaniche (compresi i mezzi di trasporto)	155,6	187,2	120,3
Lavorazione minerali non metalliferi	177,8	206,8	116,3
Chimiche	208,7	242,3	116,1
Derivati del petrolio e carbone	192,9	227,4	117,9
Carta	156,7	175,6	112,1
Gomma	134,6	172,8	128,4
3. <i>Industrie elettriche e del gas</i>	142,5	160,4	112,4
Elettriche	151,3	172,5	114 -
Gas	104,1	107,3	103,1
INDICE GENERALE	158,3	179,9	113,6

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'agricoltura nel 1950 ha subito un regresso nella formazione del reddito nazionale.

VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DEL SETTORE PRIVATO
(miliardi di lire a prezzi correnti)

R A M I	Valore aggiunto		Prodotto netto		Num. indici del prodotto netto 1960 (1959=155)
	1959	1960	1959	1960	
1. Agricoltura, foreste e pesca	3.033	3.010	2.780	2.749	98,9
2. Industria	6.791	7.593	5.812	6.474	111,4
2. 1 Industrie estrattive, manifatturiere, elettricità e gas	5.614	6.358	4.741	5.346	112,8
2. 2 Costruzioni	1.177	1.235	1.071	1.128	105,3
3. Attività terziarie	4.596	5.110	4.166	4.62	111,7
4. Totale	14.020	15.713	12.758	13.88	108,8
5. Rettifiche	1.030	1.101	1.030	1.101	106,9
6. Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato	13.390	14.612	11.728	12.774	108,9

La produzione agricola si è ridotta del 3,5 per cento rispetto al 1959, rimanendo in pratica ai livelli del 1958 a causa principalmente del pessimo andamento stagionale che ha influito in maniera determinante sulle produzioni granarie ulteriormente diminuite.

Un compenso si è avuto nel campo dello allevamento le cui produzioni si sono incrementate rispetto al 1959.

Qui si sottolinea ancora una volta la debolezza del settore agricolo sul quale tuttavia agiranno certo favorevolmente le provvidenze che stanno predisponendosi col Piano verde e quelle che si pensa di predisporre a seguito dello studio approfondito del settore che sarà compiuto attraverso la conferenza dell'agricoltura.

Nel 1960 s'è riscontrato un forte aumento dei consumi privati: 6,4 per cento contro il 4,3 per cento conseguito in media durante il decennio passato. Ciò tuttavia è spiegabile con l'aumento dell'occupazione e dei salari: i redditi da lavoro si sono accresciuti del 10,6 per cento.

Gli investimenti lordi sono aumentati del 18,2 per cento in termini reali. Sono aumentate grandemente le importazioni del 40,2 per cento su conseguenza dello sviluppo dell'attività produttiva e alla aumentata domanda interna e le esportazioni del 25,3 per cento segnando il più elevato tasso d'espansione conseguito finora.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLE DIMOSTRATIVE DELL'ATTENDIBILITA' DELLE PREVISIONI

ACCERTAMENTI PROVVISORI DI ENTRATE E INCASSI DI PARTE EFFETTIVA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1959-60 POSTI A RAFFRONTO CON LE
CORRISPONDENTI PREVISIONI ANNUE

	Previsioni iniziali	Saldi di consuntivo	Differenza
ENTRATE TRIBUTARIE:			
a) <i>ordinarie</i> :			
1) Imposte sul patrimonio e sul reddito	713.956 -	735.823,9	+ 21.867,6
2) Tasse e imposte sugli affari	1.107.168,7	1.202.608,7	+ 95.440 -
3) Dogane e imposte indirette	758.600 -	859.656,8	+ 101.056,8
4) Monopoli	417.080 -	434.566,9	+ 17.486,9
5) Lotto, lotterie, ecc.	48.150 -	51.325,6	+ 3.175,6
Totale tributi ordinari	3.044.955 -	3.283.981,9	+ 239.026,9
b) <i>Straordinarie</i>	5.400 -	64.479,4	- 20.920,6
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.130.355 -	3.348.461,3	+ 218.106,3
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	213.652 -	335.494,7	+ 121.842,7
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	3.344.007 -	3.683.956 -	+ 339.949 -

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OGGETTO DEI TRIBUTI NEI PRIMI OTTO MESI DEGLI
ESERCIZI 1959-60 E 1960-61

(in milioni di lire)

TRIBUTI	Esercizi		
	1959-60	1960-61	Variazioni %
	Primi otto mesi		
<i>Ordinari:</i>			
Imposte ordinarie sul patrimonio e sul reddito	460.929	495.020	+ 7,40
Tasse ed Imposte sugli Affari	787.604	892.018	+ 13,26
Dogane ed Imposte Indirette	541.398	585.367	+ 8,12
Monopoli	284.256	301.740	+ 6,15
Lotto e Lotterie	34.621	36.048	+ 4,12
TOTALE TRIBUTI ORDINARI	2.108.808	2.310.193	+ 9,55
<i>Straordinari:</i>			
Imposte e tributi straordinari sul patrimonio e sul reddito	42.987	44.824	+ 4,27
TOTALE	2.151.795	2.355.017	+ 9,44

FINANZA LOCALE

Per una valutazione completa delle entrate della pubblica Amministrazione, si reputa opportuno riassumere i dati relativi agli Enti locali nei vari anni dal 1956 al 1960.

ENTRATE EFFETTIVE DEGLI ENTI LOCALI

(in milioni di lire)

ANNI	Entrate tributarie		Compartecipazioni ai tributi erariali		Entrate extra-tributarie		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1956	403.349	54,4	170.285	23 -	168.055	22,6	741.689	100
1957	443.091	54,4	184.848	22,7	186.331	22,9	814.270	100
1958	471.276	54,7	199.089	23,1	190.996	22,2	861.361	100
1959	502.157	51,8	215.387	22,3	251.289	25,9	968.833	100
1960	523.962	49,6	228.840	21,7	303.308	28,7	1.056.110	100

ENTRATE EFFETTIVE DEI COMUNI

(in milioni di lire)

ENTRATE	1956	1957	1958	1959	1960 (a)
Tributi	334.799	366.021	390.098	422.167	438.747
Compartecipazioni	60.623	64.422	69.929	70.148	75.416
Entrate tributarie	395.422	430.443	460.027	492.315	514.163
Entrate extra-tributarie	138.339	137.059	147.822	192.899	222.704
TOTALE GENERALE	533.761	567.502	607.849	685.214	736.867

(a) Dati provvisori.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE EFFETTIVE DELLE PROVINCE

(in milioni di lire)

	1956	1957	1958	1959	1960
Tributi	66.394	74.676	78.639	78.952	84.102
Compar. tributi erariali	43.574	48.558	54.370	58.672	62.396
Entrate tributarie	109.968	123.234	133.009	137.624	146.498
Entrate extra-tributarie	22.913	31.242	27.720	42.149	66.402
TOTALE	132.881	154.476	160.729	179.773	212.900

INCASSI DI BILANCIO DI PARTE EFFETTIVA

	1° luglio 1960 28 febbraio 1961	1° luglio 1959 28 febbraio 1960	Differenze	
Imposte dirette	451,6	409,7	+	41,9
Tasse e imposte dirette affari	817,6	717,3	+	100,3
Dogane e imposte consumi	586,2	539,1	+	47
Monopoli	272,5	258,6	+	13,9
Lotto e lotterie	33,9	26,3	+	7,6
TOTALE	2.458,2	2.142,3	+	315,3 (14,7 %)

PRESSIONE FISCALE

Il rapporto delle entrate tributarie dello Stato e degli Enti locali al reddito nazionale (pressione fiscale complessiva) era pari al 21,98 per cento nel 1938; al 20,50 per cento nel 1951 e sale al 23,42 per cento nel 1960.

La pressione tributaria, e più ancora quella totale (vedi tabella) è certamente elevata. Ma un giudizio completo su di essa non po-

trebbe risultare che da considerazioni analitiche e comparative.

In Germania e in Francia la pressione fiscale è quella che si ha in Italia.

Abbiamo fatto alcune considerazioni per quanto si riferisce alle imposte dirette dei lavoratori dipendenti, ossia all'incidenza sul reddito individuale.

L'aumentato gettito delle imposte sul movimento e sullo scambio delle merci e dei servizi incide sulla pressione esercitata sui

ENTRATE TRIBUTARIE, EXTRA TRIBUTARIE E TOTALI E LORO INCIDENZA

	1945-46		1946-47		1947-48		1948-49		1949-50		1950-51		1951-52		1952-53		1953-54		1954-55		1955-56		1956-57	
	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%
Entrate tributarie	142.450	88,9	342.720	89,6	709.312	89-	974.844	94,9	1.108.165	92,2	1.286.914	93,2	1.504.112	92,9	1.641.579	93,7	1.871.676	93,7	2.079.409	90,8	2.351.596	93,3	2.614.165	93,3
Entrate extra tributarie	17.742	11,1	39.650	10,4	87.752	11-	52.824	5,1	93.998	7,8	94.419	6,8	115.409	7,1	110.456	6,3	127.098	6,3	210.951	9,2	156.994	6,7	186.791	6,7
Totale delle entrate proprie della gestione del bilancio	160.192	100-	382.370	100-	797.064	100-	1.027.668	100-	1.202.163	100-	1.381.333	100-	1.619.521	100-	1.752.035	100-	1.998.774	100-	2.290.360	100-	2.507.590	100-	2.800.956	100-

1957-58		1958-59		1959-60		1960-61		1961-62	
Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%
2.810.920	90,8	3.017.508	92,9	3.348.461	90,9	3.417.506	93,7	3.787.112	93,9
284.652	9,2	230.932	7,1	335.539	9,1	229.445	6,3	242.877	6,1
3.095.572	100 -	3.248.440	100 -	3.684.000	100 -	3.647.001	100 -	4.029.989	100 -

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

redditi di categoria; l'aumento delle imposte sul reddito e sul patrimonio influenza i redditi caratterizzati da una maggiore propensione al risparmio; le particolari agevolazioni fiscali concesse per gli investimenti nel Mezzogiorno o a favore di settori pro-

duttivi ritenuti meritevoli di sostegno hanno incidenze sulla pressione che potrebbe definirsi «regionale» o di settore.

In complesso è certo che può ritenersi ammissibile una maggiore pressione fiscale ove più elevato è il reddito unitario.

STIMA DELLA PRESSIONE TRIBUTARIA

(dati in miliardi di lire)

	1959	1960
Stato	3.158,4	3.465,7
Regioni	3,4	3,7
Province	85,4	87 -
Comuni	437,4	456,4
	<hr/>	<hr/>
TOTALE TRIBUTI	3.684,6	4.012,8
	<hr/>	<hr/>
Enti minori	1.569,3	1.763,2
	<hr/>	<hr/>
IMPORTO GLOBALE AL NETTO DUPLICAZIONE	5.198,5	5.785,9
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>
Reddito Nazionale	15.777	17.132
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>
Pressione tributaria	23,35 %	23,42 %
Pressione globale	32,95 %	33,77 %

Nel 1938-39 si ebbero i seguenti dati:

Pressione tributaria	17,50 %
Pressione globale	24,41 %

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA, SITUAZIONE DEL TESORO E SITUAZIONE DEI DEBITI PUBBLICI INTERNI

Dal Conto riassuntivo del tesoro al 28 febbraio 1941, si riportano le tabelle relative al movimento generale di Cassa e alla situazione del Tesoro.

Nei riguardi del debito pubblico interno, si riferisce la situazione al 31 dicembre 1960.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO AL 28 FEBBRAIO 1961

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA

	Dal 1° luglio 1960 al 28 febbraio 1961		AUMENTI E DIMINUZIONI per effetto delle gestioni di bilancio e di tesoreria	
	INCASSI	PAGAMENTI		
Fondo di cassa al 30 giugno 1960	6.871.595.412,13			
In conto entrate e spese di bilancio per l'esercizio 1960-61				
Effettive - ordinarie e straordinarie . . .	2.458.196.770.817	2.376.669.442.428,74	+	81.527.328.388,26
Movimento di capitali . . .	52.961.929.331	133.071.266.262	-	80.109.336.931
				+ 1.417.991.457,26
Decreti di scarico . . .				
In conto debiti di Tesoreria .	15.189.265.954.638,88	14.616.674.219.754,98	+	572.591.734.883,90
In conto crediti di Tesoreria .	6.593.194.638.201,94	7.170.556.920.435,23	-	577.362.282.233,29
				- 4.770.547.349,39
TOTALE INCASSI E PAGAMENTI .	24.300.490.888.400,95	24.296.971.848.880,95		
Fondo di cassa al 28 febb. 1961		3.519.039.520		- 3.352.555.892,13
TOTALE A PAREGGIO . . .	24.300.490.888.400,95	24.300.490.888.400,95		

SITUAZIONE DEL TESORO

	Al 30 giugno 1960	Al 28 febbraio 1961	Differenze (+ miglioramento - peggioramento)	
Fondo di cassa	6.871.595.412,13	3.519.039.620	-	3.352.555.892,13
Crediti di Tesoreria . . .	887.674.789.893,48	1.465.037.072.126,77	+	577.362.282.233,29
TOTALE . . .	894.546.385.305,61	1.468.556.111.646,77	+	574.009.726.341,16
Debiti di Tesoreria	4.269.479.314.545,34	4.842.071.049.429,24	-	572.591.734.883,90
Situazione del Tesoro (+ attività; - passività) . . .	3.374.932.929.239,73	3.373.514.937.782,47	+	1.417.991.457,26
				+ 1.417.991.457,26

IMPORTO ED INCIDENZE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

	1945-46		1946-47		1947-48		1948-49		1949-50		1950-51		1951-52		1952-53		1953-54		1954-55		1955-56		1956-57	
	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%
Imposte dirette	27.274	19,1	67.784	19,8	166.421	23,5	197.505	20,3	200.539	18,1	228.040	17,8	307.897	20,5	319.245	19,5	361.663	19,3	378.345	18,2	439.267	18,7	509.778	19,5
Tasse e imposte indirette sugli affari	65.783	46,2	155.498	45,4	268.738	37,9	366.955	37,6	402.060	36,3	478.021	37,1	533.451	35,5	598.698	36,5	689.819	36,9	773.035	37,2	868.226	36,9	954.223	36,5
Dogane e Imposte sui consumi . .	9.063	6,4	45.389	13,2	141.762	20	206.055	21,1	256.254	23,1	306.449	23,8	345.947	23	382.713	23,3	454.990	24,3	516.151	24,8	602.480	25,6	666.861	25,5
Monopoli	36.338	25,5	64.973	18,9	115.806	16,3	178.767	18,3	213.341	19,3	231.134	17,9	254.557	16,9	276.537	16,8	295.675	15,8	317.415	15,3	340.439	14,5	358.366	13,7
Lotto e Lotterie	2.475	1,7	4.726	1,4	7.241	1	12.174	1,3	19.073	1,7	23.809	1,9	29.902	2	30.425	1,8	31.927	1,7	38.258	1,8	40.218	1,7	40.951	1,6
Altri tributi	1.517	1,1	4.350	1,3	9.344	1,3	13.388	1,4	16.898	1,5	19.461	1,5	32.358	2,1	33.971	2,1	37.602	2	56.205	2,7	61.924	2,6	83.986	3,2
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE . . .	142.450	100	342.720	100	709.312	100	974.844	100	1.108.165	100	1.286.914	100	1.504.112	100	1.641.579	100	1.871.676	100	2.079.409	100	2.352.554	100	2.614.165	100

1957-58		1958-59		1959-60		1960-61		1961-62	
Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%	Importo in milioni di lire	%
555.659	19,7	622.233	20,6	673.194	20,1	767.625	22,5	865.200	22,8
1.017.966	36,2	1.092.060	36,2	1.239.280	37-	1.191.975	34,8	1.364.150	36-
705.755	25-	755.408	25-	859.657	25,7	842.050	24,6	909.912	24-
378.519	13,4	402.124	13,3	434.567	13-	457.006	13,4	495.800	13,2
48.109	1,7	48.753	1,6	51.325	1,5	50.350	1,5	51.050	1,3
111.912	4-	96.930	3,3	90.538	2,7	108.500	3,2	101.000	2,7
2.810.920	100-	3.017.508	109-	3.348.461	100-	3.417.506	100-	3.787.112	100-

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEI DEBITI PUBBLICI INTERNI

(in miliardi di lire)

	Al 31 dicem- bre 1938	Al 31 dicem- bre 1959	Al 30 giugno 1960	Al 31 dicem- bre 1960 (suppletivo)	Indice-base: 1938=1
<i>Consolidati:</i>					
Consolidati 3,50 %, 4,50 %	9,9	9,7	9,7	9,6	—
Rendita 5 %	43,1	42,7	42,7	42,7	—
TOTALE DEBITI CONSOLIDALI . . .	53 -	52,4	52,4	52,3	0,9
<i>Redimibili:</i>					
Emissioni anteriori al 1914	1,7	—
Prestito nazionale 4,50 % e 5 % (1914-1915)	1,4	—	—	—	—
Obbligazioni 3,50 % delle Venezie	0,8	—	—	—	—
Obbligazioni 4,75 % a 25 anni	0,4	—	—	—	—
Prestito redimibile 3,50 % (R.D.L. 3 febbraio 1934, n. 60)	19 -	11,4	11,4	11 -	—
Prestito redimibile 5 % (R.D.L. 5 ottobre 1936, n. 1743)	5,9	0,8	0,8	0,4	—
Certificati credito 5 % per finanziamento di opere pubbliche, di bonifica, spese straordinarie del Ministero Interno, nonché per il finanziamento del credito alla esportazione	—	17,9	23,5	29,3	—
Buoni del Tesoro poliennali	20,1	1.858,3	1.995,7	(a) 1.852,1	—
Prestito redimibile 3,50 % della « Ricostruzione »	—	78,2	78,3	75,3	—
Prestito redimibile 5 % della « Ricostruzione »	—	98 -	98 -	95 -	—
Prestito redimibile 5 % per la riforma fondiaria	—	41,1	41,4	41,7	—
Prestito Nazionale redimibile 5 % « Trieste »	—	31 -	31 -	30 -	—
Prestito redimibile 5 % 1954	—	5,9	7,7	9,1	—
TOTALE DEBITI REDIMIBILI . . .	49,3	2.142,6	2.287,8	2.143,9	43,5
Biglietti di Stato	1,8	—	—	—	—
TOTALE DEBITI PATRIMONIALI . . .	104,1	2.195 -	2.340,2	2.196,2	21,1
Debito fluttuante	36 -	3.452,4	3.473,7	3.535,4	97,9
TOTALE GENERALE . . .	140,1	5.647,4	5.813,9	5.731,6	40,9

a) Consistenza dei B. T. P. 5 % alla fine del:

	1959	1960
B. T. N. 5 % con scadenza 1960	116 -	—
1961	147 -	—
1962	270,7	277,5
1963	192 -	192 -
1964	229 -	229 -
1965	194 -	194 -
1966	100 -	100 -
1967	300 -	300 -
1968	309,6	309 -
1969	—	250 -

ENTRATE EFFETTIVE, COMPOSIZIONE

ENTRATE TRIBUTARIE	Esercizio 1938-39	Esercizio 1945-46				Esercizio 1946-47			
	Importo in milioni di lire	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1
Imposte dirette	6.625	27.274	—	—	4,1	67.784	40.510	148,5	10,2
Tasse sugli affari	6.089	65.783	—	—	10,8	155.498	89.715	136,3	25,5
Dogane e imposte sui consumi	6.380	9.063	—	—	1,4	45.389	36.326	400,8	7,1
Monopoli	3.580	36.338	—	—	10,1	64.973	28.635	78,8	18,1
Lotto e Lotterie	544	2.475	—	—	4,6	4.726	2.251	90,9	8,7
Altri tributi	297	1.517	—	—	5,1	4.350	2.833	186,7	14,6
Totale entrate tributarie	23.515	142.450	—	—	6,1	342.720	200.270	140,6	14,6
Entrate extra tributarie	4.061	17.742	—	—	4,4	39.650	21.908	123,5	9,8
TOTALE DELLE ENTRATE PROPRIE DELLA GESTIONE DEL BILANCIO	27.576	160.192	—	—	5,8	382.370	222.178	138,7	13,9
Aiuti americani	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE EFFETTIVE.	27.576	160.192	—	—	5,8	382.370	222.178	138,7	13,9

Fonte - Note informative sul Bilancio dello Stato (Ragioneria generale dello Stato) fino all'esercizio 1955-56. finanziario del Ministero delle Finanze.

N. B. - Le addizionali sia per le imposte dirette che per quelle indirette (Tasse sugli affari) sono comprese

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E INDICI NEI VARI ESERCIZI

Esercizio 1947-48				Esercizio 1948-49				Esercizio 1949-50			
Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1
166.421	98.637	145,5	25,1	197.505	31.084	18,7	29,8	200.539	3.034	1,5	30,2
268.738	113.240	72,8	44,1	366.955	98.217	36,5	60,3	402.060	35.105	9,6	66-
141.762	96.373	212,3	22,2	206.055	64.293	45,3	32,3	256.254	50.199	24,4	40,2
115.806	50.833	78,1	32,3	178.767	62.961	54,4	49,9	213.341	34.574	19,3	59,6
7.241	2.515	53,2	13,3	12.174	4.933	68,1	22,4	19.073	6.899	56,7	35,1
9.344	4.994	114,8	31,4	13.388	4.044	43,2	45,1	16.898	3.510	26,2	56,9
709.312	366.592	106,9	30,2	974.844	265.532	37,4	41,4	1.108.165	133.321	13,7	47,1
87.752	48.102	121,3	21,6	52.824	34.928	39,8	13-	93.998	41.174	77,9	23,1
797.064	414.694	108,4	28,9	1.027.668	230.604	28,9	37,3	1.202.163	174.495	16,9	43,6
				110.150	110.150	—	—	216.982	106.832	96,9	--
797.064	414.694	108,4	28,9	1.137.818	340.754	42,7	41,3	1.419.145	281.327	24,7	51,5

Relazione generale sulla situazione economica al Paese dal 1956-57 in poi oltre all'Annuario statistico

nella voce « Altri tributi ».

LEGISLATURA III - 1958-60 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ENTRATE EFFETTIVE, COMPOSIZIONE

Esercizio 1950-51				Esercizio 1951-52				Esercizio 1952-53			
Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1
228.040	27.501	13,71	34,42	307.897	79.857	35,01	46,47	319.245	11.348	3,68	48,18
478.021	75.961	18,89	78,50	533.451	55.430	11,59	87,61	598.688	65.237	12,22	98,32
306.449	50.195	19,58	48,03	345.947	39.498	12,88	54,22	382.713	36.766	10,62	59,90
231.134	17.793	8,34	64,56	254.557	23.423	10,13	71,11	276.537	21.980	8,63	77,24
23.809	4.736	24,83	43,76	29.902	7.093	25,59	54,97	30.425	523	1,74	55,92
19.461	2.563	15,16	65,52	32.358	12.897	63,27	108,95	33.971	1.613	4,98	114,38
1.286.914	178.749	16,13	54,72	1.504.112	217.198	16,87	63,96	1.641.579	137.467	9,13	69,81
94.419	421	0,44	23,25	115.409	20.990	22,23	28,41	110.456	4.953	4,29	27,19
1.381.333	179.170	14,90	50,09	1.619.521	238.188	17,24	58,72	1.752.035	132.514	8,18	63,53
338.731	121.749	—	—	117.669	221.062	—	—	52.204	65.465	—	—
1.720.064	300.919	21,20	62,37	1.737.190	17.126	0,99	62,99	1.804.239	67.049	3,85	65,42

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E INDICI NEI VARI ESERCIZI

Esercizio 1953-54				Esercizio 1954-55				Esercizio 1955-56			
Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1
361.663	42.418	13,28	54,59	378.345	16.682	4,61	57,10	439.267	61.922	16,1	66,3
689.819	91.131	15,22	113,29	773.035	83.216	12,06	126,96	867.268	94.233	12,3	142,6
454.990	72.277	18,88	71,31	516.151	61.161	13,44	80,90	602.480	86.329	16,7	94,4
295.675	19.138	6,92	82,59	317.415	21.740	7,35	88,66	340.439	23.024	7,2	95,1
31.927	1.502	4,93	58,68	38.258	6.331	19,82	70,32	40.218	1.960	5,1	73,9
37.602	3.631	10,68	126,60	56.205	18.603	49,47	189,24	61.924	5.719	10,1	208,5
1.871.676	230.097	14,01	79,59	2.079.409	207.733	11,09	88,43	2.351.596	273.178	13,1	100 -
127.098	15.651	14,16	31,05	210.951	83.590	66,28	51,63	155.994	53.957	25,6	38,4
1.998.774	245.748	14,02	72,44	2.290.360	291.323	14,58	83,01	2.507.590	217.230	9,5	90,9
2.494	49.710	—	—	22.468	19.974	—	—	2.000	20.468	11	—
2.001.268	196.038	10,86	72,53	2.312.828	311.297	15,56	83,82	2.509.590	196.762	8,5	91 -

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ENTRATE EFFETTIVE, COMPOSIZIONE

Esercizio 1956-57				Esercizio 1957-58				Esercizio 1958-59			
Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1
509.778	70.511	16,1	76,9	555.659	35.881	9-	83,9	622.233	66.574	12-	93,9
954.223	86.955	9,9	156,7	1.017.966	63.743	6,6	167,2	1.092.060	74.094	7,2	179,3
666.861	64.381	10,7	104,5	705.755	38.894	5,8	110,6	755.408	49.653	7-	118,4
358.366	17.927	5,3	100,1	378.519	20.153	5,6	105,7	402.124	23.605	6,2	112,3
40.951	733	1,8	75,3	48.109	7.158	17,5	88,4	48.753	644	1,3	89,6
83.986	22.062	35,6	282,8	111.912	30.926	36,1	386,9	96.930	17.982	15,7	326,4
2.614.165	262.569	11,1	111,2	2.810.920	196.755	7,5	119,5	3.017.508	206.588	7,3	128,3
186.791	30.797	19,7	46	284.652	97.861	52,3	70-	230.932	54.920	19,2	56,8
2.800.956	293.366	11,7	101,6	3.095.572	294.616	10,5	112,2	3.248.440	152.868	4,9	117,8
7.396	5.396	269,8		3.047	4.349	58,8	--	--	--	--	--
2.808.352	298.762	11,9	101,8	3.098.619	290.267	10,3	112,4	3.248.440	149.800	4,8	117,8

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E INDICI NEI VARI ESERCIZI

Esercizio 1959-60				Esercizio 1960-61				Esercizio 1961-62			
Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1	Importo in milioni di lire	Differenza rispetto all'esercizio precedente	% sull'anno precedente	Indice 1938 = 1
673.194	50.961	8,2	101,6	767.625	94.431	14 -	115,8	865.200	97.575	12,7	130,6
1.239.280	147.220	13,5	203,5	1.191.975	— 47.305	3,9	195,5	1.364.150	172.175	14,1	224 -
859.657	104.249	13,8	134,7	842.050	— 17.607	2,1	132 -	909.912	67.862	8 -	142,6
434.567	32.443	8,1	121,4	457.006	22.439	5,2	127,6	495.800	38.794	8,5	138,5
51.325	2.572	5,3	94,3	50.350	— 975	1,9	92,5	51.050	700	1,4	93,8
90.538	— 6.392	6,6	304,8	108.500	9.962	11 -	338,3	101.000	500	0,5	340,1
3.348.461	331.053	10,9	142,4	3.417.506	68.945	2 -	145,3	3.787.112	369.606	10,8	161,1
335.539	104.507	45,3	82,6	229.445	— 105.994	31,6	56,5	242.877	13.432	5,8	59,8
3.684.000	435.560	13,4	133,6	3.647.001	— 36.999	1,1	132,2	4.029.989	382.988	10,5	146,1
3.684.000	435.560	13,4	133,6	3.647.001	— 36.999	1,1	132,2	4.029.989	382.988	10,5	146,1

EVOLUZIONE STORICA

SINTESI

Nel compimento del centenario dell'Unità d'Italia, mentre da ogni settore si getta uno sguardo sul passato e sui cento anni della nostra storia, sarebbe opportuno riassumere in questo documento parlamentare i dati e gli elementi fondamentali che hanno caratterizzato il bilancio dello Stato, specie nella parte Entrata negli anni e nei periodi più significativi di questo secolo allo scopo di determinarne confronti, analogie e diversificazioni in relazione all'evolversi della vita nazionale e internazionale.

Ciò però per motivi pratici e per non sconfinare dai limiti di una relazione parlamentare si farà per rapidi cenni agli anni iniziali e a quelli successivi alla seconda guerra mondiale.

Nel 1862 il bilancio dello Stato recava all'entrata di parte effettiva 480 milioni e nelle spese 526 milioni, con un disavanzo quindi di 46 milioni.

Tenendo conto delle voci « costruzioni di strade ferrate, movimenti di capitali e partite di giro », le entrate ammontavano a 952 milioni; le spese a 552 e il disavanzo a 400 milioni.

Nello stesso anno la popolazione, nei confini dell'epoca era di 21.800.000 abitanti, nei confini attuali di 25.756.000 abitanti, il reddito nazionale di 7.345 milioni e quello *pro capite* di 282, corrispondenti a 47.408 milioni e 1.820 lire in valori 1938. Le entrate effettive erano costituite da Redditi patrimoniali, da imposte dirette (fondiarie e Ricchezza mobile), da imposte indirette sui trasferimenti, da imposte indirette sui consumi, da imposte sulle privative, dai proventi dei pubblici servizi e da entrate diverse. Le imposte dirette vi incidevano per il 31 per cento.

Volendo gettare uno sguardo sintetico e panoramico all'andamento generale della parte effettiva del bilancio a partire dalla fine del secondo conflitto mondiale, si osser-

va subito che la prima fase, quella che abbraccia gli esercizi dal 1945-46 al 1947-48, è caratterizzata da un'espansione del volume della spesa molto più accentuata di quella dell'entrata, con la ovvia conseguenza di un rapido peggioramento della situazione deficiataria.

Questa ebbe la sua punta massima nello esercizio 1947-48 da cui il disavanzo effettivo raggiunse il valore di 844 miliardi, espressione e sintesi delle vicende politiche militari e delle conseguenze inflazionistiche sul piano finanziario.

Con l'esercizio 1947-49, il processo di svalutazione monetaria si arrestò ed ebbe inizio la fase del progressivo riassetto del bilancio statale. S'invertì l'andamento comparativo del fenomeno dell'accrescimento dell'entrata e della spesa nel senso che il ritmo di accrescimento dell'entrata divenne più rapido a causa del miglioramento della situazione economica generale e il disavanzo effettivo si contrasse progressivamente fino a raggiungere il valore di 193,9 miliardi nell'esercizio 1950-51, assai basso, e nel 1958-1959 il livello più basso registrato in tutto il periodo nelle cifre di 112,2 miliardi.

Le entrate effettive sono coperte, in questo periodo da entrate tributarie in misura sempre crescente: nel 1945-46 nella misura dell'88,3 per cento e negli esercizi successivi dalle seguenti proporzioni: 89 per cento, 89 per cento, 94,9 per cento; 82 per cento, 93,2 per cento, 92,9 per cento, 93,7 per cento, 93,7 per cento; 90,8 per cento, 93,3 per cento, 93,3 per cento, 90,8 per cento, 92,9 per cento, 90,90 per cento; 93,1 per cento.

Le apposite tabelle mostrano l'incidenza dei vari gruppi di tributi le loro differenze annuali, i rapporti percentuali relativi nonché gli indici riferiti al 1938-39.

Significativa è l'evoluzione del reddito nazionale.

A prezzi correnti esso risultava pari a 7 miliardi e 345 milioni nel 1871; a 12 miliardi e 151 milioni nel 1901; a 18 miliardi e 313 milioni nel 1911; a 137 miliardi e 877 milioni nel 1938; a 656 miliardi e 151

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

milioni nel 1944; a 8 miliardi e 826 milioni nel 1951, e nel 1960 risulta pari.

A prezzi 1938 i valori sono: 47 miliardi e 408 milioni nel 1861; 73 miliardi e 367 milioni nel 1901; 90 miliardi e 375 milioni nel 1911; 137 miliardi e 877 milioni nel 1938; 88 miliardi e 729 milioni nel 1944; 166 miliardi e 509 milioni nel 1951; 252 miliardi e 500 milioni nel 1960.

Dall'esame di questi ultimi dati segue che nel primo mezzo secolo dell'unità d'Italia il reddito nazionale non ha raggiunto il doppio del suo valore iniziale, mentre dal 1944 al 1960 il reddito stesso si è quasi triplicato.

Il reddito pro capite che nel 1861 era pari a 1.820 lire annue (valori 1938), nel 1911 diviene 2.451, ossia cresce di una volta e mezzo. Lo stesso nel 1944 era di 1.374 lire (valori 1938) e nel 1960 diviene di 5.200 lire, ossia circa tre volte.

POLITICA DI BILANCIO - POLITICA FISCALE - PEREQUAZIONE TRIBUTARIA - CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONE

Il prelievo che lo Stato effettua dal reddito nazionale sia attraverso l'imposizione fiscale, sia attraverso altri sistemi (fonti extratributarie ecc.) ha la sua ragione d'essere e la sua giustificazione piena quando esso rappresenti uno degli elementi di una vasta azione a indirizzo finalistico; quello di assolvere ai compiti primari dello Stato stesso assicurando alla Nazione una ordinata vita amministrativa ed una pienezza di servizi e quella d'inserirsi nel vivo del processo di formazione e distribuzione del reddito.

Il convogliamento di una parte del reddito nazionale verso i canali manovrati dallo Stato deve cioè operare o contribuire a operare una redistribuzione equa del reddito oltre che attivarne la formazione.

Questo problema della redistribuzione, certo grandemente importante per l'interesse del popolo soprattutto di quella parte ove il reddito *pro capite* è basso e depresso è il tenore

di vita, non può d'altra parte essere risolto che con la totalità dei sistemi e dei mezzi che ha o può avere a disposizione lo Stato.

L'ideale consiste nell'elevare economicamente e socialmente il popolo armonizzando il livello dei loro redditi con ogni strumento, compreso quello fiscale e non in maniera limitata o occasionale, ma affrontando il problema come fatto sistematico, organico e integrale, alimentando e sviluppando le stesse fonti del reddito.

POLITICA ECONOMICA, POLITICA FISCALE, POLITICA DI BILANCIO

Vi è una mutua interdipendenza, ma sostanziale reciproca derivazione tra la politica economica, quella fiscale e la politica di bilancio.

D'altra parte non è da trascurare il fatto che ogni sistema tributario si configura al sistema economico generale e questo risulta da alcune scelte di politica economica in cui è operante un'economia di mercato, che nel dopoguerra si presentava forse come l'unica alternativa per la ricostruzione da eseguire e per rompere l'isolamento economico causato dalla politica autarchica e che recentemente il Trattato del Mercato comune europeo ha sanzionato come indirizzo fondamentale.

La manifestazione più tipica dell'indirizzo seguito è rappresentata dall'azione, positivamente svolta per mantenere la stabilità monetaria e il conseguito saggio di sviluppo stabilmente elevato conferma la validità della scelta e dell'indirizzo di fondo.

A ciò si aggiungono le specifiche politiche di intervento nelle situazioni di arretratezza economica la cui eliminazione è il presupposto per il funzionamento pieno di una politica integrale di sviluppo. Tali situazioni di arretratezza si concretano negli squilibri settoriali, regionali e sociali e che si sia intervenuto per ridurli e cercare di superarli è riprovo non solo dagli sviluppi economici conseguiti ma anche dall'incidenza della pressione fiscale. Conferma l'affermazione l'esame degli indici relativi ai vari gruppi di entrata pre-

visti pel 1961-62 in comparazione con gli analoghi indici relativi agli esercizi 1951-52; 1952-53 e 1953-54 anni in cui si è raggiunto un equilibrio generale pari a quello dell'anteguerra.

Un bilancio bene armonizzato con la politica economica può essere uno degli elementi più validi per realizzarla.

In particolare la politica della spesa trova nel bilancio la sua espressione più tipica e il mezzo più idoneo perchè essa si possa attuare come elemento propulsore ed equilibratore di una più vasta politica economica.

Per quanto si riferisce all'entrata vi è diversificazione poichè se la politica tributaria è uno degli elementi più validi per il processo di formazione, distribuzione e redistribuzione del reddito, la politica tributaria stessa è certo rispecchiata appieno nel bilancio, ma si può determinare solo attraverso gli atti legislativi ed amministrativi.

I dati del bilancio, specie quando se ne fanno gli opportuni confronti e le valutazioni relative offrono elementi utilissimi sia per la conoscenza approfondita della politica tributaria sia nei riguardi delle indicazioni utili per giudicarla a tutti gli effetti e per correggerla quando questi si appalesino non rispondenti alle finalità di uno stato moderno, non siano idonei a realizzare un sano ed armonico sviluppo produttivo o creino sperequazioni sociali, settoriali e regionali o di qualsiasi altro aggruppamento o determinino situazioni di insopportabilità e di ingiustizie.

PROBLEMI DI PEREQUAZIONE TRIBUTARIA

Indubbiamente sono stati compiuti degli sforzi notevoli per giungere alla meta della giustizia anche in campo tributario sia per motivi che trascendono le leggi e l'ordinamento amministrativo sia nei riguardi di precisi obblighi di natura legislativa e costituzionale.

L'esperienza del passato, l'esigenza di gradualità applicativa dei principi in organismi che si evolvono, l'apparato generale degli accertamenti delle riscossioni, la possibilità o meno di ottenere immediatezza e compiutezza di riscossioni sono elementi che vanno considerati in un giudizio di valutazione

sul cammino percorso e sulla situazione conseguita.

Vi è una fascia, in cui, per quanto riguarda l'imposizione fiscale di parte erariale molto si è operato per esonerare dagli obblighi tributari i possessori di redditi minimi o molto bassi o per esonerare dagli obblighi stessi quella quota che rappresenta l'irrinunciabile di fronte alle esigenze della vita. Non si può onestamente non riconoscere che si sono attuati in tale settore o in tale fascia i principi, realisticamente possibili di perequazione in un sistema di progressività.

Quel tanto che in una relazione al Bilancio di previsione per l'Entrata può essere ritenuto opportuno dire in merito alla parte dottrinale dell'imposizione tributaria, pur affiancata a una realtà economico-amministrativa riguarda soprattutto la scelta del tipo o dei tipi di imposta, in funzione di una determinata linea di politica economica.

Sotto questo profilo ritorna il tanto discusso problema della distribuzione tra imposte dirette e imposte indirette e nel campo delle prime quello della base dell'imposta nella duplice espressione di base reale e base personale.

Sotto il profilo di una pura classificazione oggi non ci si attarda più ad ammettere come vi sia una larga zona d'interferenza che rende impossibile o superflua una distinzione tra imposta diretta e imposta indiretta, anche se permane il problema della scelta dei tributi dal punto di vista del reciproco condizionamento tra prelievo fiscale e reddito nazionale. È noto che negli Stati moderni vi sia la tendenza ad accentuare sempre più la personalizzazione dell'imposta per meglio rapportare l'onere fiscale alle condizioni generali economiche del contribuente.

Il tendere verso un sistema di imposizione diretta e personale non vuol dire tuttavia non tener conto sia di una realtà economico-sociale che non può essere modificata se non con gradualità e senso di considerazione di ciò che è sano e stabilmente concorre verso il benessere e il progresso, sia della necessità di garantire allo Stato un gettito minimo stabile.

Nel sistema inglese che si suole citare come esempio di imposizione personale, permane

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

come base di tassazione l'applicazione della imposta alle singole categorie di reddito. La imposizione sul reddito risponde allo scopo di una migliore giustizia tributaria e ciò che viene fatto in Italia in tal senso e per impedire di ridurre le evasioni merita di essere incoraggiato.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

È allo studio, ad opera di apposita Commissione istituita dal Ministro delle finanze Trabucchi presso il suo Gabinetto, il problema della riforma del contenzioso tributario.

È un problema profondamente sentito e la cui soluzione è stata da anni auspinata da contribuenti, studiosi e personalità politiche tra cui è doveroso e gradito ricordare il senatore Sturzo che in tanti suoi magistrali e indimenticabili interventi ha sollecitato il Governo ad affrontare decisamente a risolvere il problema.

Occorre che la certezza del diritto operi nel contribuente in modo da togliergli ogni possibilità di apprensioni anche in ciò che deve essere umanamente possibile, facile e breve la strada per giungere a far valere le sue ragioni.

Una recente sentenza della Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale la norma del *solve et repete*, sicchè questa ormai potrà entrare con sicuro fondamento e con meno opinabilità tra le regole del Contenzioso e può eliminare quegli ostacoli che a volte impedivano al contribuente d'iniziare o perseguire un'azione atta a difendere i suoi legittimi interessi.

OSSERVAZIONE
SUL PROGETTO DI BILANCIO

La Commissione Finanze e tesoro del Senato ha rilevato che merita particolare attenzione l'istituzione del Cap. 98 del Bilancio del Tesoro, Entrata, recante « Altri tributi » con la previsione di 51 miliardi. Tale

iscrizione investe un problema giuridico e un problema di dati di bilancio.

I provvedimenti di carattere fiscale mediante i quali saranno reperiti i 51 miliardi previsti sono due: il primo concerne lo « Aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita col regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145 e successive modificazioni ».

Il secondo l'« Istituzione di una imposta speciale sui dischi fonografici ed altri supporti atti alla riproduzione del suono ».

Come *iter* parlamentare, il secondo disegno di legge è stato approvato dal Senato ed è ora all'esame della Camera; il primo è ancora da esaminarsi nei due rami del Parlamento.

In effetti è un fatto nuovo che senza una legge sostanziale di autorizzazione a prelevamenti fiscali s'iscrive in bilancio un'entrata, ai fini di una legge giuridico-formale qual'è la legge di bilancio. Volendo tentare una spiegazione del fatto si potrebbe osservare che esso trova riscontro ed analogia a quanto viene a determinarsi col fondo globale che ormai ha sede nella parte spesa da vari esercizi e che viene ad anteporre la legge giuridico-formale a quella sostanziale allo scopo di consentire al Governo di realizzare la sua linea di politica economica, evitando ritardi che a volte sono sensibili in quanto, al limite, possono essere di un intero anno.

Dopo questa considerazione il relatore ha il compito di far presente al Governo quanto sopra come effetto di osservazioni, da parte della Commissione, ed esprimere l'avviso che per ridare al progetto di Bilancio il suo carattere ortodosso bisogna eliminare il Capitolo 98 di entrata, stralciando contemporaneamente dalla spesa le seguenti previsioni, relative a tale entrata (secondo notizie acquisite dagli organi ministeriali):

Cap. 394. — Provvidenze in favore del personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari, secondarie e artistiche, dei provveditori agli studi e degli ispettori centrali e del personale ausiliario delle scuo-

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le e degli istituti d'istruzione secondaria e artistica .	L.	10.000
Cap. 546. — Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna (Ministero del tesoro)	»	17.500
Piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali (Ministero dei lavori pubblici per 17.500 e Ministero dell'agricoltura per 5.000)	»	22.500
Adeguamento indennità di alloggio al personale dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di Pubblica sicurezza, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato (quota parte)	L.	1.000
TOTALE	L.	51.000

Una volta operato tale stralcio, con nota di variazione si possono reintrodurre in entrata e sulla spesa le previsioni anzidette specificando in entrata la natura dei capitoli corrispondenti alle nuove imposizioni, senza alterare la sostanza delle cose.

CONCLUSIONE

Nell'invitarvi, onorevoli colleghi, ad approvare la parte Entrata dello stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962, so di invitarvi ad un atto di cosciente responsabilità nell'interesse del Paese.

DE LUCA Angelo
relatore per l'entrata

R E L A Z I O N E

SULLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

ONOREVOLI SENATORI. — È d'uopo, all'inizio di questa annuale relazione, riassumere in alcuni rapidi confronti le differenti previsioni generali del nuovo esercizio rispetto a quelle del precedente.

Diremo dunque subito che il progetto di bilancio dello Stato sottoposto al nostro esame prevede per l'esercizio 1961-62:

SPESA	L.	4.829.852.202.953
contro l'analoga previsione del 1960-61 di »		<u>4.281.253.253.780</u>
Il nuovo esercizio presenterà quindi un aumento della spesa di	L.	548.598.949.173
 ENTRATA	»	4.094.628.006.895
contro l'analoga previsione del 1960-61 di . »		<u>3.708.177.752.043</u>
Nel nuovo esercizio l'entrata risulterà quindi aumentata di	»	<u>386.450.254.852</u>
Per differenza si avrà dunque una <i>maggiore spesa netta</i> di	»	162.148.694.321
alla quale va aggiunto il disavanzo finanziario previsto per il 1960-61 in	»	<u>573.075.501.737</u>
per ottenere il globale DISAVANZO finanziario del nuovo esercizio, così come risultante dal Riepilogo annesso al disegno di legge di approvazione del bilancio del Tesoro (atto Senato n. 1411, pag. 29) in	»	<u><u>735.224.196.058</u></u>

Occorre peraltro analizzare la composizione di tale disavanzo, distinguendo tra « parte effettiva » e « movimento capitali » da un lato, tra entrate e spese « ordinarie »

ed entrate e spese « straordinarie » dall'altro. Si avrà allora il seguente quadro dimostrativo del maggior disavanzo finanziario previsto:

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	PARTE EFFETTIVA			Movimento capitali (4)	Totale generale (5)
	Totale (1)	Ordinarie (2)	Straordinarie (3)		
	(2 + 3)	(in milioni di lire)			
Entrata	+ 382.988 -	+ 361.751,5	- 21.236,5	+ 3.462,3	+ 386.450,3
Spesa	+ 373.307,2	+ 226.294,3	+ 147.012,9	+ 175.291,8	+ 548.599 -
Differenze	- 9.680,8	- 135.457,2	+ 125.776,4	+ 171.829,5	+ 162.148,7

Emerge chiaramente dal quadro di cui sopra che il maggior disavanzo finanziario di 162 miliardi circa è da attribuirsi *interamente* al maggior disavanzo di 171,8 miliardi previsto per la voce « movimento capitali »: maggior disavanzo di cui più appresso parleremo, e che risulta compensato solo in modestissima parte dai 9 miliardi circa di *minor disavanzo* nella parte effettiva. Tale minor disavanzo risulta, a sua volta, da una apprezzabile differenza *attiva* tra maggiori entrate e maggiori spese *ordinarie* (135 miliardi), pressochè annullata — tuttavia —

dall'aumento di ben 125 miliardi nella differenza *passiva* tra maggiori spese e maggiori entrate *straordinarie*.

Analogo fenomeno si ebbe, come gli onorevoli colleghi ricorderanno, nell'esercizio 1959-60: mentre nel successivo (1960-61) non si poté evitare il verificarsi di un notevole disavanzo anche per la sola parte effettiva. Gli specchi seguenti documentano comunque esattamente l'andamento del disavanzo nei 4 esercizi di competenza della presente legislatura:

DISAVANZO FINANZIARIO

ESERCIZIO	Entrata	Spesa	Disavanzo
1958-59	3.178.180.570.671	3.451.871.009.476	273.690.438.805
differenza	+ 213.832.258.833	+ 288.872.734.409	+ 75.040.475.576
1959-60	3.392.012.829.504	3.740.743.743.885	348.730.914.381
differenza	+ 316.164.922.539	+ 540.509.509.895	+ 224.344.587.356
1960-61	3.708.177.752.043	4.281.253.253.780	573.075.501.737
differenza	+ 386.450.254.852	+ 548.598.949.173	+ 162.148.694.321
1961-62	4.094.628.006.895	4.829.852.202.953	735.224.196.058

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISAVANZO EFFETTIVO

ESERCIZIO	Entrate effettive	Spese effettive	Disavanzo effettivo	Disavanzo finanziario	Percentuale
(in miliardi di lire)					
1958-59	3.135	3.270	135	273,7	49,1 %
differenza	+ 208	+ 203	— 5	+ 75	
1959-60	3.343	3.473	130	348,7	36,9 %
differenza	+ 304	+ 468	+ 164	+ 224,4	
1960-61	3.647	3.941	294	573,1	51,5 %
differenza	+ 383	+ 374	— 9	+ 162,1	
1961-62	4.030	4.315	285	735,2	38,9 %

MOVIMENTO CAPITALI

ESERCIZIO	Entrata	Spesa	Disavanzo (particolare)	Disavanzo finanziario	Percentuale
1958-59	43.077,2	182.102,4	139.025,2	273.690,4	50,9 %
1959-60	48.005,8	267.095,8	219.090 -	348.730,9	63,1 %
1960-61	61.176,6	339.404,4	278.227,8	573.075,5	48,5 %
1961-62	64.638,9	514.696,2	450.057,3	735.224,2	61,1 %

Possiamo notare:

che nei quattro esercizi considerati *il disavanzo finanziario si è quasi triplicato*, con un aumento annuo medio di 150 miliardi (peraltro più accentuato negli ultimi due esercizi);

che nello stesso periodo quadriennale *il disavanzo effettivo*, aumentando al ritmo medio annuo di 50 miliardi, si è *poco più*

che raddoppiato, venendo così a rappresentare — mediamente — il 45 per cento del disavanzo finanziario, mentre l'altro 55 per cento (sempre mediamente) è costituito dalla differenza tra entrate e spese alla voce « movimento di capitali »;

che quest'ultima differenza (di segno negativo, come sempre alle « previsioni », anche se poi i dati di consuntivo sono spesso

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di segno positivo) risulta per il prossimo esercizio la più alta del decennio, ascendendo a ben 450 miliardi, pari al 61,1 per cento del disavanzo finanziario;

che, prescindendo dal « movimento capitali », le *spese effettive* potranno essere fronteggiate nel prossimo esercizio da *entrate effettive* nella percentuale del 91 per cento circa, cifra in sè notevole ma che rappresenta ormai un costante regresso in confronto al 92,5 per cento del 1960-61 ed al 96,3 per cento del 1959-60;

che infine, mentre le *entrate ordinarie* dello Stato continuano ad aumentare all'apprezzabile media triennale di 375 miliardi all'anno (media ben superiore a quella dell'aumento delle *spese ordinarie*: 270 miliardi all'anno), le *spese straordinarie* (effettive) hanno compiuto nei corrispondenti 3 ultimi esercizi un avanzamento complessivo di 335 miliardi, così da annullare ogni utile effetto del pur costante avanzo ordinario, e da perpetuare — quindi — lo stato di disavanzo effettivo.

* * *

È peraltro opportuno che — al raffronto tra le previsioni — si aggiunga, estesa ad un più ampio panorama cronologico, la considerazione dei *dati di consuntivo*, i quali soli possono dare la conferma (o meno) della esattezza e fondatezza delle previsioni.

Inseriamo a tale scopo la *Tabella decennale dei dati di preventivo e di consuntivo* (periodo 1° luglio 1950-31 marzo 1961).

OSSERVAZIONI SUL DISEGNO DI LEGGE

Il disegno di legge presentato dal Governo non si discosta per nulla dallo schema adottato a partire dall'esercizio 1960-61, notevolmente variato rispetto agli anni precedenti. Anche il numero degli articoli è lo stesso (28), e ciascuno di essi — nella rispettiva numerazione — corrisponde a quelli che trattavano la identica materia nel disegno di legge dello scorso anno.

Le uniche differenze (se al vostro relatore non è sfuggito qualche dettaglio) si riscontrano ai seguenti articoli:

Art. 9. — L'ammontare del contributo dovuto all'A.N.A.S. a sensi del decreto legislativo 17 aprile 1957, n. 547 (articolo 40 lettera a) figura aggiornato in lire 27.860.856.955 in luogo delle lire 26.425.411.660 dello scorso anno. Su questo argomento dovremo però tornare, per proporre la modifica dell'articolo e della somma in esso considerata, essendo stata nel frattempo abrogata e sostituita la norma richiamata.

Art. 10. — Aumenta da lire 2.800.000.000 a lire 3.404.738.000 l'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica. Vedasi in proposito il capitolo 72 dello stato di previsione della spesa, ove si fa cenno « alle accresciute esigenze dell'Istituto ».

Art. 11. — Aumenta da 4 a 6 miliardi l'assegnazione del Tesoro al Consiglio nazionale delle ricerche (vedi capitolo 75 della spesa) « per maggiori esigenze » e come « spese di investimento » perchè « destinate all'acquisto ed alla costruzione di apparecchi per ricerche scientifiche ».

Art. 18. — Attua una riforma contabile per quanto riguarda il rimborso alle Ferrovie dello Stato, da parte delle singole Amministrazioni, degli oneri e spese sostenuti « per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario ». Il complessivo fondo di lire 34 miliardi (stanziato lo scorso anno sul bilancio del Tesoro — capitolo 389 — per essere ripartito dal Ministro del tesoro tra le varie Amministrazioni) è stato, per il prossimo esercizio, anticipatamente suddiviso — fermo restando l'ammontare complessivo — tra i bilanci dei singoli Ministeri, sopprimendosi perciò il vecchio capitolo del bilancio del Tesoro, e sostituendolo con altro (n. 310) collocato tra le « spese generali diverse » del bilancio stesso, finanziato per la sola parte di oneri e spese dovuti alle Ferrovie dello Stato dal Ministero del tesoro (lire 15 miliardi e 615.974.000).

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 19. — Viene elevato di lire 244.718.000 (risultando così di lire 32.330.000.000) il rimborso dovuto alle Ferrovie dello Stato per esercizio di linee a scarso traffico (capitolo 450 della spesa).

Art. 20. — Autorizza la ripartizione degli stanziamenti considerati nei capitoli 395 (attuazione dell'ordinamento regionale), 543 (occorrenze del Territorio di Trieste, anche in relazione alla nuova legge 22 dicembre 1960, n. 1600 a favore del personale dell'ex Governo militare alleato), 544 (esecuzione di opere pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia e nel Territorio di Trieste) e 545 (infrastrutture per la comune difesa). Da notare l'aumento del capitolo 395 da 18,5 a 25,5 miliardi; quello del capitolo 543 da 12 a 14,7 miliardi; quello del capitolo 545 da 10 a 16,6 miliardi (con trasferimento del maggior fondo dal bilancio della Difesa), fermo restando il capitolo 544 a 6,3 miliardi.

Art. 25. — Risulta aumentato di 950 milioni il « fondo indiviso per danni di guerra » (capitolo 534 della spesa), ma solo per effet-

to di minori assegnazioni al Ministero dei lavori pubblici per oggetto analogo, fermo rimanendo in 30 miliardi lo stanziamento annuo complessivo previsto dalla legge 23 dicembre 1953, n. 968.

Art. 28. — Il disegno di legge si chiude con l'approvazione del « Riepilogo » dell'insieme dell'entrata e della spesa prevista per lo Stato nell'esercizio 1961-62: riepilogo che trova il suo dettaglio in due prospetti allegati, uno dei quali indica la ripartizione della spesa globale tra i vari Ministeri, l'altro dimostra la ripartizione delle spese tra « gestione ordinaria » e spese di « ricostruzione ed investimenti ».

LA SPESA IN GENERALE

Anzitutto riteniamo opportuno riportare qui lo specchio aggiornato (sempre per i quattro esercizi della III legislatura) della *suddivisione delle previsioni di spesa tra i vari Ministeri.*

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERI	1958-59	1959-60	1960-61	1961-62
	(in milioni di lire)			
1. Tesoro	1.243.117	1.449.853	1.719.630	1.939.305
2. Finanze	336.953	357.781	400.740	469.931
3. Grazia e giustizia	63.727	66.610	75.663	78.689
4. Affari esteri	33.085	33.104	36.220	33.327
5. Pubblica istruzione	391.183	440.092	487.131	525.509
6. Interno	152.277	189.345	204.593	221.573
7. Lavori pubblici	205.103	238.172	268.936	284.664
8. Trasporti	17.690	18.573	21.579	22.465
9. Poste e telecomunicazioni	34	34	52	128
10. Difesa	589.044	613.344	574.199	738.964
11. Agricoltura e foreste	115.018	108.660	119.773	118.370
12. Industria e commercio	5.239	5.175	8.410	38.421
13. Lavoro e previdenza sociale	93.322	134.249	167.389	186.000
14. Commercio estero	2.979	2.979	3.404	7.190
15. Marina mercantile	20.324	25.827	19.860	24.452
16. Bilancio	37	57	60	82
17. Partecipazioni statali	630	624	2.449	64.584
18. Sanità	—	43.882	50.999	52.692
19. Turismo e spettacolo	—	—	20.162	23.494

È facile osservare come tutti i Ministeri — all'infuori degli Affari esteri e dell'Agricoltura e delle foreste (a favore dei quali giocheranno però, in corso di esercizio, i « fondi speciali » accantonati per provvedimenti legislativi in corso) — abbiano conseguito notevoli aumenti di dotazione, particolarmente sensibili per il Tesoro (+220 miliardi), le Finanze (+69), la Pubblica Istruzione (+38), le Poste e Telecomunicazioni (+64), la Difesa (+63), l'Industria e commercio (+30), le Partecipazioni statali (+62).

Non spetta naturalmente al vostro relatore di fare apprezzamenti e di formulare giudizi sulle assegnazioni previste per ciascun Ministero. Sarà questo il compito dei relatori ai singoli bilanci davanti alle due Camere legislative.

Sia tuttavia consentito ripetere qui un pensiero già espresso nella relazione dello scorso anno, e cioè che, alla lunga, appare tutt'altro che razionale la prassi accolta dai vigenti Regolamenti parlamentari, secondo cui il Riepilogo dell'entrata e della spesa, per il fatto stesso di trovarsi inserito nello stato di previsione del Ministero del tesoro, può (e — nel caso della Camera dei deputati — *deve*) essere discusso ed approvato *prima* che il Parlamento, o almeno le Commissioni, abbiano esaminati gli stati di previsione di tutti gli altri Ministeri, prima cioè che le assegnazioni ai singoli Ministeri siano riscontrate adeguate ai bisogni ed alle prescrizioni legislative.

La soluzione razionale esisterebbe, naturalmente: ed è la auspicata discussione globale del bilancio generale dello Stato davanti al-

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'Assemblea, previa discussione preliminare degli stati di previsione dei singoli Ministeri davanti alle Commissioni competenti. In tal modo, il Riepilogo dell'entrata e della spesa potrebbe essere votato per ultimo, e così potrebbe tenersi conto di eventuali modifiche alle assegnazioni dei singoli Ministeri. Non si avrebbe, inoltre, l'assurdo di approvare — come ora avviene — *sul bilancio del Tesoro* le assegnazioni di Aziende speciali (come l'A.N.A.S.) o gli stanziamenti a ripiano di presunti *deficit* di gestione (Ferrovie dello Stato, Poste, eccetera) prima ancora che le competenti Commissioni possano esprimere il loro parere di merito, ed eventualmente proporre le necessarie modifiche.

Il problema, dunque, è sempre vivo: e non ci si può certo illudere di risolverlo col silenzio. Il vostro relatore ha inteso appunto ri-

cordarlo, nella speranza che il Parlamento trovi quanto prima la volontà di affrontarlo, in base agli studi già autorevolmente condotti, e concretatisi in precise proposte di legge.

* * *

Vediamo ora — sempre con riferimento all'intero bilancio dello Stato — come si presenti per il prossimo esercizio il panorama della spesa pubblica, suddivisa in grandi categorie, atte ad esprimere e sintetizzare gli indirizzi via via prevalenti nella politica della Comunità nazionale.

Inseriamo qui, a tale scopo, un « quadro decennale » delle spese (di parte effettiva) classificate secondo il loro oggetto in dieci categorie, con riferimento iniziale ai dati dell'esercizio 1938-39.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE CLASSIFICATE

(Parte

	ESERCIZIO 1938-39		ESERCIZIO 1951-52		ESERCIZIO 1952-53		ESERCIZIO 1953-54		ESERCIZIO 1954-55		ESERCIZIO 1955-56	
	In milioni di lire	% del totale	In milioni di lire	% del totale	In milioni di lire	% del totale	In milioni di lire	% del totale	In milioni di lire	% del totale	In milioni di lire	% del totale
1. Oneri di carattere economico e produttivo (opere pubbliche e strade ferrate, servizi economici)	4.872	12,2	527.746	24,8	505.106	21,9	463.238	19,9	505.402	19,2	519.078	18,5
2. Spese per la sicurezza interna ed internazionale (Giustizia, Difesa militare, servizi polizia)	15.872	39,9	557.482	26,2	645.413	27,9	621.250	26,7	640.965	24,5	647.201	23,1
3. Spese di carattere sociale (beneficenza ed assistenza sociale, pensioni di guerra)	1.736	4,4	222.446	10,5	262.404	11,4	292.566	12,6	353.418	13,5	398.188	14,2
4. Pubblica Istruzione	2.149	5,4	212.232	10	229.349	9,9	252.534	10,9	289.816	11,1	325.016	11,6
5. Interessi di debiti pubblici	6.775	17	119.641	5,6	144.594	6,3	184.004	7,9	194.943	7,4	229.771	8,2
6. Oneri in dipendenza di prezzi politici (prezzi politici e gestioni economiche, sovvenz. ad az. autonome a pareggio del bilancio)	—	—	64.865	3	60.838	2,6	76.069	3,3	82.469	3,1	163.005	5,8
7. Finanza regionale e locale	45	0,1	130.474	6,1	134.677	5,8	143.465	6,2	207.165	7,9	182.977	6,4
8. Servizi finanziari, del tesoro e del bilancio	1.612	4	96.162	4,5	102.938	4,5	112.387	4,8	127.978	4,9	133.027	4,8
9. Spese per esecuz. Trattato pace	—	—	31.976	1,5	43.387	1,9	13.697	0,6	15.398	0,6	2.435	0,1
10. Oneri diversi (organi e servizi generali dello Stato, spese aventi relazione con le entrate, ex territori coloniali e territori sotto mandato, servizi all'estero, servizi di culto, oneri connessi con la guerra fondi indivisi e fondi di riserva)	6.792	17	165.802	7,8	180.885	7,8	166.989	7,1	205.267	7,8	202.452	7,2
	39.853	100	2.128.826	100	2.309.591	100	2.326.199	100	2.622.821	100	2.803.150	100

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SECONDO IL LORO OGGETTO

effettiva)

ESERCIZIO 1956-57		ESERCIZIO 1957-58		ESERCIZIO 1958-59		ESERCIZIO 1959-60		ESERCIZIO 1960-61		ESERCIZIO 1961-62		Differenze tra i due ultimi esercizi	
In milioni di lire	% del totale	In milioni di lire	% del totale	In milioni di lire	% del totale	In milioni di lire	% del totale	In milioni di lire	% del totale	In milioni di lire	% del totale	Fra gli importi in milioni di lire	Fra le percentuali eccedenze + deficienze
561.424	19	731.600	22	672.348	19,9	1.026.979	25,7	840.231	21,3	930.679	21,6	+ 90.448	+ 0,3
696.843	23,6	760.921	22,9	771.558	22,9	838.896	20,9	838.479	21,3	915.965	21,3	+ 77.486	—
381.699	12,9	422.788	12,7	449.942	13,3	487.076	12,2	535.577	13,6	549.691	12,7	+ 14.114	— 0,9
380.656	12,9	421.031	12,7	462.746	13,7	517.526	12,9	555.686	14,1	651.969	15,1	+ 96.283	+ 1
220.241	7,4	218.704	6,6	244.665	7,3	266.286	6,7	261.589	6,6	268.326	6,2	+ 6.737	— 0,4
111.924	3,8	62.847	1,9	53.451	1,6	73.563	1,8	62.866	1,6	100.690	2,3	+ 37.824	+ 0,7
210.878	7,1	218.727	6,6	231.992	6,9	235.700	5,9	281.622	7,1	308.117	7,1	+ 26.495	—
143.166	4,8	149.406	4,5	158.970	4,7	183.948	4,6	168.359	4,3	177.684	4,1	+ 9.325	— 0,2
25.547	0,9	7.840	0,2	5.127	0,2	5.132	0,1	5.142	0,1	8.642	0,2	+ 3.500	+ 0,1
223.986	7,6	329.363	9,9	321.713	9,5	369.646	9,2	392.298	10	403.393	9,4	+ 11.095	— 0,6
2.956.364	100	3.323.227	100	3.372.512	100	4.004.752	100	3.941.849	100	4.315.156	100	+ 373.307	—

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da un punto di vista complessivo (e rinviando per i dettagli di ogni categoria alla « Nota preliminare » - Doc. n. 76), crediamo di poter osservare che:

— in cifra assoluta si è verificato un aumento degli stanziamenti per *tutte* le categorie, particolarmente notevole (+90,4 miliardi) per la categoria degli « oneri di carattere economico e produttivo », ed ancor più per le « spese per la pubblica istruzione » (+96,3 miliardi);

— sempre in cifra assoluta, sono gli « oneri di carattere economico e produttivo » che assorbono la più alta somma di spese con 930,6 miliardi (pari al 21,6% delle spese effettive), seguiti con 915,9 miliardi — pari al 21,3% — dalle « spese per la sicurezza interna ed internazionale » (che nel bilancio 1960-61 tenevano invece il primo posto);

— in percentuale, l'aumento degli stanziamenti per l'esercizio 1961-62 in confronto al 1960-61 ha toccato la punta massima nella categoria delle « spese per la pubblica istruzione », che passano (con 651,9 miliardi) dal 14,1 al 15,1%; subito dopo viene l'aumento dello 0,7% — da 62,8 a 100,6 miliardi — nella categoria degli « oneri dipendenti da prezzi politici e sovvenzioni ad aziende autonome »;

— stazionaria invece, nonostante l'aumento globale da 281 a 308 miliardi, la percentuale di incidenza degli oneri per la « finanza regionale e locale »: appena il 7,1%.

A questo proposito riteniamo utile inserire la *tabella decennale aggiornata delle devoluzioni e partecipazioni di proventi erariali a favore dei Comuni e delle Provincie*.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEVOLUZIONI AI COMUNI ED ALLE PROVINCE DI QUOTE E PARTECIPAZIONI SU PROVENTI ERARIALI
(preventivo e consuntivo)

ESERCIZIO	Imp. Gen. sull'entrata (alle pro. e ai com.)		Addiz. su tributi vari (alle provincie)		Tasse automobilistiche (alle provincie)		Pubbl. spett. Dir. erariali (ai comuni)		Imp. unica giochi abil. e pronostici (ai comuni)		TOTALI	
	prev.	cons.	prev.	cons.	prev.	cons.	prev.	cons.	prev.	cons.	prev.	cons.
1951-52	7.500	7.500	13.800	12.938,6	4.379,3	4.379,3	14.700	14.689,6	882	720,7	41.261,3	40.238,2
1952-53	32.050	32.050	13.500	13.077,2	6.000	5.575,2	16.728	15.208,3	1.265,8	1.265,8	69.543,8	67.176,5
1953-54	39.400	39.400	16.200	14.912,2	6.333,3	6.265,1	17.472,4	17.472,4	1.396,4	1.396,4	80.802,1	79.446,1
1954-55	44.000	44.000	16.268,7	16.268,7	7.326	7.323,8	18.789,7	18.789,7	2.007,3	2.007,3	88.391,7	88.389,5
1955-56	48.000	48.000	18.411,2	18.411,2	12.270,9	12.269	20.800	19.900	1.829,8	1.829,8	101.311,9	100.410
1956-57	52.000	52.000	21.000	20.692,2	12.938,5	12.938,5	18.894	18.552,6	2.070	1.924,3	106.903,9	106.107,6
1957-58	53.500	57.368,9	24.000	23.328,5	13.333	14.192,8	21.373	18.523,1	2.070	2.139,9	114.276	115.553,2
1958-59	59.500	60.883,5	27.060	25.413,7	14.333	15.685,4	19.363	19.006,3	2.070	2.065,2	122.326	123.054,1
1959-60 (1)	60.000	68.740,7	31.080	27.492,6	16.000	17.601,1	19.430	19.118,6	2.137,5	2.858,9	128.647,5	135.811,9
1960-61	72.700 (b)	—	32.700	—	18.333	—	17.625	—	2.430	—	143.788	—
1961-62	99.600 (a)	—	34.200	—	19.333	—	21.675	—	2.700	—	177.508	—

(in milioni)

(1) Per l'esercizio 1959-60 i dati del consuntivo sono tratti dalle risultanze provvisorie pubblicate in Appendice alla « Nota preliminare » presentata dal Ministro del tesoro a corredo della previsione 1961-62.

N. B. — Si omette l'indicazione dei proventi di utenza stradale per la minima incidenza della entrata.

(a) comprese le quote da devolvere ai termini delle leggi 16 settembre 1960, n. 1014 e 21 ottobre 1960, n. 1371.

(b) escluse le quote di cui alle leggi 16 settembre 1960, n. 1014 e 21 ottobre 1960, n. 1371.

Facciamo rilevare in proposito:

1) che i dati provvisori di consuntivo per il 1958-59 hanno confermate (ed anzi superate del 6 %) le previsioni di bilancio, registrando un notevole incremento soprattutto nella partecipazione all'I.G.E.;

2) che le previsioni del 1961-62 sono state impostate su un notevole aumento (circa 34 miliardi) rispetto alle previsioni 1960-61, essendosi tenuto conto della maggior partecipazione all'I.G.E. prevista dalle nuove leggi 16 settembre 1960, n. 1014 e 21 ottobre 1960, n. 1371 (ripiano delle sopprese addizionali sui redditi agrari e della soppressa imposta sul bestiame).

* * *

Può essere interessante ed indicativo un confronto tra le previsioni del 1938-39 e quelle per l'esercizio prossimo.

Anzitutto: la spesa effettiva del prossimo esercizio risulterà 108 volte superiore a quella del 1938-39.

La maggior categoria di spese del 1938-39 (quella delle « spese per la sicurezza interna e internazionale ») rappresentava il 39,9 % dell'intero bilancio effettivo. La stessa categoria rappresenta oggi soltanto il 21,3 % dell'intera spesa effettiva, avendo toccato — nel

lo scorso decennio — la sua massima percentuale (27,9 %) nell'ormai lontano 1952-53.

Gli « interessi di debiti pubblici » (che nel 1938-39 rappresentavano il 17% della spesa effettiva totale) occupano ora un posto assai meno impegnativo, col 6,6% del totale.

Le maggiori differenze di percentuale — indici evidenti dei mutati indirizzi economici e sociali — riguardano:

— le « spese di carattere sociale » aumentate dal 4,4 % del 1938-39 al 13,6 % (+9,2%);

— gli « oneri di carattere economico e produttivo » aumentati dal 12,2 al 21,3 % (+9,1%);

— le spese per la « pubblica istruzione » aumentate dal 5,4 al 14,1% (+8,7%);

— le spese per la « finanza regionale e locale » aumentate dallo 0,1 al 7,1% (+7%).

* * *

Viene pure inserita la tabella aggiornata delle spese per il personale. Ogni osservazione in proposito viene peraltro omessa, essendosi inteso dalla Commissione finanze e tesoro attribuire l'argomento alla relazione che verrà presentata sullo stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER IL PERSONALE

(in milioni di lire)

ESERCIZI	AMMINISTRAZIONE DELLO STATO						Percentuale sulla spesa effettiva totale	AZIENDE AUTONOME						Totale	
	Personale in servizio 1	Rapporto al 1938 rispetto al 1938	Personale in quiescenza 2	Rapporto al 1938 rispetto al 1938	Totale			Personale in servizio 1	Personale in quiescenza 2	Totale		Personale in servizio 1	Personale in quiescenza 2		Totale
					3					3					
					3					3					
1938-39	6.541,1	—	968,7	—	7.509,8	—	18,84	—	—	—	—	—	—	—	
1951-52	516.465,5	78,95	78.302,9	80,83	594.768,4	79,19	30,1	158.180,7	27.740,6	185.921,3	674.646,2	106.043,5	780.689,7		
1952-53	586.293 —	89,63	92.883,4	95,89	679.176,4	90,44	29,5	174.612,8	45.794,8	220.407,6	760.954,4	137.459,4	899.613,4		
1953-54	600.539,5	91,81	108.493,3	112 —	709.032,8	94,41	32,1	199.916,9	52.671,9	252.588,8	800.456,4	161.165,2	962.321,6		
1954-55	633.288,6	96,82	110.067 —	113,62	743.355,6	98,98	31,7	204.838,8	52.690,4	257.529,2	838.127,4	(1) + 700 — 162.757,4	1.001.544,8		
1955-56	638.064,3	97,5	114.673,7	118,3	753.671 —	100,3	31,3	217.865,4	57.793,9	257.659,3	855.929,7	172.467,6	1.029.330,3		
1956-57	710.294,1	108,6	132.613,3	136,9	(3) + 660 — 763.671 — (2) — 933 — 842.907,4	112,2	34,61	253.689,8	68.100,7	321.790,5	963.983,9	200.714 —	(4) + 1.164.697,9		
1957-58	846.145,4	129,3	159.304,3	164,5	1.005.449,7	133,8	32,9	290.180,1	93.293 —	383.473,1	1.136.325,5	252.597,3	1.388.922,8		
1958-59	903.727,7	138,1	176.049,1	181,8	1.079.776,8	143,8	33,1	314.828,8	101.948,7	416.777,5	1.218.556,5	277.997,8	(5) + 4.000 — 1.496.554,3		
1959-60	940.806,7	143,7	181.117,1	187 —	1.121.923,8	149,3	32 —	321.918,8	106.173,7	428.092,5	1.262.725,5	287.290,8	(6) + 8.000 — 1.550.016,3		
1960-61	1.051.593,5	160,7	209.862,1	215,7	1.261.455,6	167,8	31,9	352.462,5	119.228,2	471.690,7	1.404.056 —	329.090,3	1.733.146,3		
1961-62	1.131.580 —	172,9	246.239,8	254,1	1.377.819,8	183,4	31,9	391.818,5	125.947,4	517.765,9	1.523.398,5	372.187,2	(7) + 8.202 — 1.895.585,7		
													(8) + 25.110,4		

(1) Competenze annote ai prigionieri, reduci, partigiani, ecc.

(2) Competenze a prigionieri, partigiani, ecc.

(3) Competenze a prigionieri, partigiani, ecc.

(4) Somme accantonate in relazione a miglioramenti economici ai pubblici dipendenti, magistrati.

(5) Pensioni di reversibilità.

(6) Somme accantonate per revisioni pensioni ordinarie.

(7) Somma accantonata per miglioramenti economici e indennità di seconda lingua.

(8) Somme accantonate per provvedimenti in corso concernenti per milioni 21.908,4 personale delle Amministrazioni autonome (P.P.T.T.: milioni 18.500; ANAS: milioni 1808,4; Telefoni: milioni 1.600) e per milioni 3.202 personale dei diversi ministeri ed in servizio presso Aziende di Stato.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE DI INVESTIMENTO

Le spese di investimento presentano, nelle previsioni del 1961-62, un ulteriore aumento di 92,1 miliardi rispetto ai 790 miliardi del-

l'esercizio precedente, e saliranno così a 882,1 miliardi, di cui 791 a carico delle spese effettive e 91,1 a carico del movimento di capitali. Sullo specchio seguente può seguirsi il progressivo impulso impresso dallo Stato a questo aspetto della spesa pubblica:

1950-51	miliardi	202	—	9,1 %	della spesa totale		
1951-52	»	322	(+ 59,4 %)	13,24 %	»	»	»
1952-53	»	428,8	(+ 33,1 %)	17,61 %	»	»	»
1953-54	»	385,6	(— 33,3 %)	15,36 %	»	»	»
1954-55	»	409,9	(+ 6,3 %)	14,94 %	»	»	»
1955-56	»	434,2	(+ 5,9 %)	15,57 %	»	»	»
1956-57	»	470,6	(+ 8,3 %)	15,76 %	»	»	»
1957-58	»	512	(+ 8,6 %)	16,47 %	»	»	»
1958-59	»	562,5	(+ 9,8 %)	16,29 %	»	»	»
1959-60	»	680,5	(+ 20,9 %)	19,59 %	»	»	»
1960-61	»	790	(+ 14,7 %)	18,2 %	»	»	»
1961-62	»	882,1	(+ 11,6 %)	18,2 %	»	»	»

Non ci soffermiamo qui sui dettagli dei singoli stanziamenti, rimandando per tale argomento alla tabella che viene fornita a pagina 40 della «Nota preliminare» — Doc. n. 76 Senato. Desideriamo solo rilevare, per ciascuna categoria (sia pure convenzio-

nale) di tale tabella, la percentuale assorbita sullo stanziamento totale di 882,1 miliardi, comparandola con la percentuale assorbita nell'esercizio decorso sul totale di 790 miliardi:

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1961-62		1960-61	
	miliardi	%	miliardi	%
1) Opere pubbliche straordinarie (comprese edilizia e strade) .	332,1	37,6	296,2	37,4
2) Cassa per il Mezzogiorno	216,5	24,6	200 -	27,6
3) Agricoltura Bonifica	100,9	11,4	97,6	12,1
4) Interventi a favore dell'Industria	107,8	12,2	87,5	10,9
5) Partecipazioni ad Enti ed organismi economici internazionali	9,4	1 -	6,6	0,6
6) Spettacolo, radiodiffusioni e turismo	24,3	2,7	20 -	2,3
7) Marina mercantile	14,3	1,6	13,3	1,4
8) Ricostruzioni e costruzioni ferroviarie, riattivazioni trasporti in concessione	17,4	1,9	14,2	1,5
9) Aviazione civile	8,2	0,9	5,4	0,4
10) Addestramento professionale dei lavoratori e cantieri di rimboschimento	8 -	0,9	8 -	1 -
11) Mobili, macchine, attrezzature scientifiche, sanitarie, ecc. e interventi diversi	43,2	5,2	41,2	4,8
TOTALI	882,1	100 -	790 -	100 -

Basta un rapido sguardo per notare che:

— le « opere pubbliche » continuano a rappresentare la maggiore categoria di spese di investimento, sia in cifra assoluta sia in percentuale, con un aumento — rispettivamente — di 36 miliardi e dello 0,2% sull'esercizio 1960-61;

— anche gli investimenti per la « Cassa del Mezzogiorno » risultano aumentati di 16,5 miliardi;

stazionarie risultano le spese di investimento nel settore « Agricoltura e Bonifica », mentre un notevole aumento in assoluto (+20 miliardi) ed in percentuale (+1,3%) presentano gli investimenti nel settore « Industria »;

— in progresso i tre settori di investimento del ramo trasporti: Marina mercanti-

le, Ferrovie, Aviazione civile (complessivamente: + 7 miliardi).

SPESA PROPRIA DEL MINISTERO DEL TESORO

La spesa propria del Ministero del tesoro, com'è noto, è quella che assorbe sistematicamente la più grossa porzione delle risorse pubbliche.

Anche nelle previsioni dell'esercizio 1961-1962 la spesa del Tesoro ammonta a 1939 miliardi (nessun altro Ministero raggiunge da solo neppure la quota dei 1000 miliardi), e conferma perciò il suo ruolo decisivo e determinante nella vita dello Stato. Vedasi in proposito la seguente tabella:

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	al complesso dei Ministeri	al Tesoro	%
	(in milioni di lire)		
Spese ordinarie effettive	2.918,1	707,9	(24,2)
Spese straordinarie effettive	1.397	826,3	(59,1)
Movimento capitali	514,7	405,1	(78)
TOTALE DELLA SPESA	4.829,8	1.939,3	(40,1)

Vero è che a carico della spesa del Tesoro sono iscritti i « fondi speciali » per le previsioni relative a provvedimenti legislativi in corso, che non sempre riguardano materia di competenza del Ministero del tesoro. Ma anche considerando tale incidenza (pari a complessivi 364,6 miliardi), il complesso degli stanziamenti a carico del Tesoro resta pur sempre l'elemento determinante delle prospettive della pubblica economia nell'esercizio successivo.

Vediamo di esaminarne qualche dettaglio, soffermandoci in particolare sulle più notevoli variazioni:

A) Spese ordinarie effettive

Assorbono i capitoli dall'1 al 395.

Capp. 5 e 7. — Diminuisce di 2 miliardi 825.000.500 lo stanziamento per interessi e premi sui Buoni del Tesoro *poliennali* ed aumenta di 8 miliardi il fondo per interessi sui Buoni del Tesoro *ordinari*. (Si tenga presente che al capitolo 548 — movimento capitali — viene elevato da 147 a 286 miliardi il fondo per rimborso Buoni del Tesoro *poliennali*).

Cap. 20. — Viene istituito per la prima volta (e per l'importo di 30 miliardi) allo scopo di fronteggiare l'onere dello Stato per « contributi alle spese per l'istruzione pubblica statale di pertinenza dei Comuni e delle Provincie » in virtù dell'articolo 7 della nuova

legge 10 settembre 1960, n. 1014. Si tratta della *terza annualità* del primo quadriennio di applicazione della norma stessa, e andrà ripartita: per 24 miliardi ai Comuni, per i residui 6 miliardi alle Provincie. (Le prime due annualità — di 10 e di 20 miliardi rispettivamente — si maturarono nelle more dell'approvazione della legge e vennero finanziate sui « fondi speciali » degli esercizi 1959-60 e 1960-61).

Cap. 24-25. — Riguardano un argomento di particolare delicatezza. Gli stanziamenti ivi considerati (lire 28.041.856.955 complessivamente), ambedue a favore dell'A.N.A.S., prendono base legale dalla norma dell'articolo 40 — lettere a) e b) — della legge 17 aprile 1948, n. 547, tuttora in vigore al momento della presentazione dei bilanci *ma non più ora*, data l'intervenuta pubblicazione della nuova legge 7 febbraio 1961, n. 59 (*Gazzetta Ufficiale* 7 marzo 1961) sul « Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'A.N.A.S. », che all'articolo 26 ha ricatalogato le entrate di detta Azienda, istituendo — con la lettera a) di detto articolo — un nuovo contributo annuo del Tesoro (evidentemente sostitutivo di quelli previsti dalla precedente legge del 1948), da determinarsi annualmente con la legge di approvazione del bilancio del Tesoro. La nuova legge precisa che « per l'esercizio 1961-62 il contributo non sarà inferiore al 12 per cento del gettito dell'imposta di fabbricazione — e della corrispondente sovrimposta di confine — della benzina, degli olii da gas e degli

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

oli minerali lubrificanti, nonchè delle tasse di circolazione, accertato per l'esercizio 1958-59, aumentato del 20 per cento dell'incremento registrato nell'esercizio 1960-61 nei confronti dell'esercizio 1958-59 ».

Quanto sopra impone: a) la modifica della intitolazione dei due capitoli in parola, non essendo immaginabile l'approvazione del bi-

lancio con espresso riferimento ad una norma di legge ormai abrogata; b) la determinazione dell'ammontare del contributo dovuto dal Tesoro all'A.N.A.S., in applicazione delle precise prescrizioni della nuova legge.

Per quanto riguarda la determinazione del contributo il relatore richiama l'attenzione degli onorevoli colleghi sui seguenti dati:

GETTITO	Es. 1958-59	Es. 1959-60	Es. 1960-61 (primi tre trimestri)
a) dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, olii da gas ed olii minerali lubrificanti L.	347.745.005.963	390.050.091.618	295.586.050.000
b) della corrispondente sovrimposta di confine L.	7.299.495.991	10.935.521.456	8.271.705.000
c) delle tasse di circolazione L.	47.804.927.026	52.923.685.282	45.982.250.000
TOTALI L.	402.849.428.980	453.909.298.356	349.840.005.000

Il contributo dovrebbe quindi risultare composto — anzitutto — da una somma *non inferiore* al 12 per cento di lire 402 miliardi 849.428.980 (gettito 1958-59), cioè a lire 48.341.931.477: somma — come si vede — già di per sè notevolmente superiore a quella indicata nel progetto di bilancio.

Ad essa andrebbe aggiunto — come abbiamo detto — il 20 per cento dell'incremento « registrato » nel gettito delle stesse imposte per l'esercizio 1960-61 rispetto al corrispondente gettito 1958-59. Ma tale incremento di gettito non potrà essere conosciuto nè « registrato » — ovviamente — se non alla fine dell'esercizio 1960-61, che è tuttora in corso. Quindi, il 20 per cento da accreditarsi all'A.N.A.S. non è, allo stato degli atti, liquidabile.

Di fronte a tale situazione del tutto particolare, la 5ª Commissione — dopo aver presa in seria considerazione la possibilità e la convenienza di portare lo stanziamento ad una cifra presuntivamente corrispondente a quella che potrà essere liquidata subito dopo accertato il gettito dell'esercizio 1960-61 (circa 64 miliardi), portando ad aumento del disavanzo la differenza di spesa in più di circa 36 miliardi — si è, alla fine, convinta

che possa ragionevolmente accettarsi una diversa e sia pur provvisoria soluzione, consistente nell'attribuire per intanto all'A.N.A.S. — come primo acconto sul contributo indicato dalla nuova legge — le stesse somme impostate a bilancio con i capitoli in esame, con l'espressa intesa, però, che nel più breve tempo possibile (e precisamente *entro tre mesi al massimo* dalla data di approvazione del bilancio dei Lavori pubblici per l'esercizio prossimo) sia provveduto dal Governo al reperimento della sufficiente copertura per un successivo provvedimento con cui dovranno essere stanziati a favore dell'A.N.A.S. le somme dovute a definitivo conguaglio del contributo previsto dalla nuova legge.

A tale soluzione la Commissione si è adeguata, pur con comprensibile perplessità, solo dopo aver ascoltati i chiarimenti personalmente forniti dal Ministro del tesoro, e successivamente dal Ministro del bilancio, i quali hanno assunto in proposito un impegno preciso, dichiarando di accettare preventivamente gli emendamenti che saranno all'uopo proposti, in modo che l'A.N.A.S. possa a sua volta — pur in mancanza di una immediata maggiore disponibilità (presumibile in ulteriori 33 miliardi) — predisporre con sicu-

rezza i suoi futuri programmi di lavoro, particolarmente per quanto riguarda la statizzazione e la sistemazione generale delle strade provinciali, già dichiarate statizzabili in base alla legge 12 febbraio 1958, n. 126, ma non ancora assunte e perciò esposte a sempre più grave e rapido degrado.

Cap. 30. — Aumentano di 3 miliardi (risultando di complessivi 57,4 miliardi) le somme da riscuotere direttamente dalla Regione Siciliana sui cespiti erariali.

Cap. 75. — Aumenta da 4 a 6 miliardi il contributo a favore del Consiglio nazionale delle ricerche.

Cap. 310. — Di nuova istituzione: lire 15 miliardi e 615.974.000 per rimborso forfetario alle Ferrovie dello Stato degli oneri e spese non attinenti all'esercizio ferroviario. Si rimanda in proposito a quanto già detto nel commento al disegno di legge di approvazione del bilancio (art. 18).

Capp. 371-390. — Riguardano i Servizi del Provveditorato per tutte le Amministrazioni statali. Complessivamente passano da una previsione di spesa di lire 15.390.036.000 a lire 16.533.555.000.

Cap. 394. — Fondo speciale di parte ordinaria per provvedimenti legislativi in corso. Risulta di lire 148.735.000.000, inferiore cioè di circa 4 miliardi e mezzo a quello dello scorso esercizio. L'elenco dei provvedimenti in corso a cui il capitolo si riferisce non figura più sulla « Nota preliminare », bensì in allegato allo stesso stato di previsione (Elenco n. 5). La Commissione Finanze e tesoro deve in proposito far presente il suggerimento e il desiderio che, per ogni provvedimento indicato nell'elenco, venga indicata la data in cui venne deliberato dal Consiglio dei Ministri, ovvero (se si tratti di accantonamento rispondente ad un voto delle Camere) la data in cui tale voto fu emesso.

Detto elenco presenta la nuova caratteristica di distinguere per ciascun Ministero i « provvedimenti in corso » che rispettivamente lo riguardano. Così possiamo notare che, tra tutti, maggiormente interessato è il Ministero della pubblica istruzione, con un accantonamento di ben 74,3 miliardi (quasi la

metà dell'intero fondo speciale di parte ordinaria), di cui 63 per l'annualità del « Piano di sviluppo della scuola nel decennio 1959-69 » e 10 per provvidenze a favore del personale direttivo ed insegnante.

Per quanto riguarda il Ministero del tesoro (circa 24 miliardi nel complesso), i « provvedimenti in corso » più notevoli — sempre di parte ordinaria — riguardano: la sistemazione di debiti dello Stato (5 miliardi per servizio interessi sui certificati di credito e spese relative); il contributo di solidarietà nazionale a favore della Sicilia (art. 38 dello Statuto regionale: 15 miliardi); la modifica dell'art. 68 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (1,4 miliardi).

Cap. 395. — Aumenta da 18,5 a 25,5 miliardi il fondo speciale per l'attuazione dell'ordinamento regionale. L'aumento di 7 miliardi è destinato: per 5 miliardi alla Sardegna, in relazione alla legge 3 giugno 1960, n. 529 (attribuzione alla Regione Sarda di 6/10 delle imposte di fabbricazione ivi percolate), e per i residui 2 miliardi al previsto maggior fabbisogno generale.

B) Spese effettive straordinarie

Alla previsione delle spese effettive straordinarie sono dedicati i capitoli dal 396 al 546. Degni di nota, per l'entità delle variazioni, ci sembrano i seguenti:

Cap. 403. — Istituisce il nuovo fondo di 5 miliardi (*spesa obbligatoria*) per provvedere alla annualità di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni non capoluoghi di provincia a ripiano dei disavanzi economici fino al 1958 incluso. Trova così applicazione la norma dell'articolo 14 della nuova legge 16 settembre 1960, n. 1014.

Cap. 406. — Istituisce un fondo di 100 milioni in ottemperanza dell'articolo 24 della nuova legge 21 luglio 1960, n. 739, per lo ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti a Comuni, Province e Consorzi di bonifica a ripiano delle situazioni di *deficit* eventualmente conseguenti allo sgravio di imposte e contributi, disposto in relazione a calamità naturali. Trattasi della 2^a annualità sulle 30 previste.

Cap. 419. — Questo capitolo (proveniente dal passato esercizio « per memoria ») viene finanziato per il prossimo esercizio con un fondo di 8,5 miliardi in relazione al previsto fabbisogno per oneri dipendenti dalle clausole economiche del trattato di pace. La nuova spesa è, peraltro, in parte compensata dalla cessazione della spesa di 5 miliardi prevista, nel precedente bilancio, per corresponsione di indennizzi ai titolari di beni italiani in Jugoslavia.

Cap. 421. — Aumenta da 4,875 a 7,625 miliardi lo stanziamento per contributo al fondo di sviluppo per i Paesi d'oltremare, nel quadro della Comunità economica europea (trattasi dell'8^a e 9^a semestralità, sulle 10 previste).

Cap. 432. — Istituisce il fondo di 1 miliardo 250 milioni come 1^a delle 20 rate previste dalla nuova legge 30 dicembre 1960, n. 1676, per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli (servizio interessi sui mutui contratti dallo Stato con il Consorzio di credito per le opere pubbliche).

Cap. 439. — Raddoppia (da 5 a 10 miliardi) il fondo per interessi e provvigioni sui depositi vincolati presso la Banca d'Italia a sollievo della circolazione.

Cap. 449. — Aumenta da 22,6 a 26 miliardi la sovvenzione alle Ferrovie dello Stato per fronteggiare il previsto disavanzo di gestione: e ciò a prescindere dall'ulteriore stanziamento di 32,3 miliardi (cap. 450) — di cui abbiamo già parlato a proposito dell'articolo 19 del disegno di legge di approvazione di questo bilancio — destinato a coprire il particolare onere per la gestione di linee a scarso traffico.

Cap. 451. — Viene conservato « per memoria » ritenendosi di poter sopprimere, in relazione alla favorevole previsione di gestione, il fondo stanziato sul precedente esercizio (lire 8.166.500.000) per sovvenzione all'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

Cap. 457. — Istituisce un nuovo stanziamento di lire 2.626.000 per fronteggiare la

3^a delle quattro quote da corrispondere al Comitato nazionale per il 1^o Centenario dell'Unità d'Italia a sensi della legge 30 dicembre 1959, n. 1235.

Cap. 496. — Aumenta di 8 miliardi (da 207 a 215) lo stanziamento per pensioni ed assegni di guerra, di medaglia al valore, ecc. Si tratta di aumento già di per sè notevole, al quale si aggiungerà — in corso di esercizio — il fondo opportunamente accantonato sul fondo speciale di parte straordinaria (cap. 546), per un importo di altri 9 miliardi, allo scopo di finanziare il disegno di legge concernente « Integrazioni e modificazioni alla legislazione sulle pensioni di guerra », già approvato dal Senato della Repubblica.

Capp. 543-544-545. — Rinviemo in proposito a quanto detto già nel commento all'articolo 20 del disegno di legge di approvazione del bilancio in esame.

Cap. 546. — Si riferisce al fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi in corso, per la parte effettiva straordinaria. La previsione è di lire 193.554.100.000, superiore quindi di 51,5 miliardi al corrispondente stanziamento dell'esercizio precedente.

L'indicazione dei provvedimenti corrispondenti è contenuta nell'Elenco n. 6 allegato allo stato di previsione in esame. Il Ministero maggiormente interessato è appunto quello del Tesoro (con 95,2 miliardi, pari alla metà circa dell'intero fondo), seguito dal Ministero dei lavori pubblici (con 32,3 miliardi, di cui 17,5 per il piano di regolazione dei corsi d'acqua e 8,2 per il programma edilizio del piano di sviluppo della scuola), dal Ministero della pubblica istruzione (24,3 miliardi per il piano della scuola), dal Ministero dell'interno (19,9 miliardi per provvedimenti speciali a favore di Napoli e Roma), eccetera.

Tra i provvedimenti in corso riguardanti il Ministero del tesoro, particolarmente importanti appaiono — per il peso del finanziamento relativo — quelli riguardanti: la gestione dell'ammasso del grano per la campagna 1960-61 (22 miliardi); le competenze accessorie al personale delle Poste e Telecomunicazioni (14,6 miliardi); le modifiche

alla legislazione sulle pensioni di guerra (9 miliardi); il piano di rinascita della Sardegna (17,5 miliardi); la disciplina giuridica ed economica dei procaccia postali (1,5 miliardi), che peraltro risulta già attuata con la legge 5 marzo 1961 n. 211 (*Gazzetta Ufficiale* 12 aprile 1961).

C) Movimento di capitali

Riguardano il movimento di capitali i capitoli dal 547 al 592. Meritano rilievo i seguenti capitoli.

Cap. 548. — Aumenta di 139 miliardi (da 147 a 286) il fondo per il rimborso dei Buoni del tesoro novennali emessi in base alla legge 19 dicembre 1952, n. 2316.

Cap. 582. — Aumenta da 6.122 a 8.012 milioni il fondo destinato ad essere mutuato all'Istituto centrale per il credito a medio termine allo scopo di estendere i finanziamenti alle industrie esportatrici italiane.

Cap. 583. — Aumenta da 40 a 50 miliardi l'annualità da versare al Fondo per l'acquisto di Buoni del tesoro novennali a sensi della legge 23 febbraio 1958, n. 84.

Cap. 591. — Si tratta del fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso. Diminuisce di 39,4 miliardi (da 61,750 a 22,312) rispetto all'esercizio precedente. I provvedimenti corrispondenti (tutti interessanti il Ministero del tesoro) sono indicati dall'Elenco n. 7 in calce allo stato di previsione in esame, e riguardano: la sistemazione di debiti dello Stato (8 miliardi); l'ammortamento delle obbligazioni da emettere per il Piano quinquennale dell'agricoltura (3 miliardi); i provvedimenti straordinari per Napoli (5,450

miliardi); l'assicurazione ed il finanziamento di crediti e lavori all'estero (5,6 miliardi).

CONCLUSIONI

Per il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1961-62 potrebbe ripetersi il commento già fatto dal vostro relatore or è un anno, per il bilancio dell'esercizio che sta per chiudersi — In un mondo che presenta tuttora zone estremamente depresse e problemi immani di maturazione umana e sociale — prima ancora che economica e politica — il nostro Paese ha veduto determinarsi le condizioni di un suo rapido progresso tecnico ed ambientale, al cui ritmo lo Stato non può restare estraneo.

È per questo che non sarebbe oggi pensabile la ricerca pura e semplice di un pareggio, se ciò significasse disinteresse dello Stato di fronte ai problemi organizzativi e finanziari connessi alla eccezionale contingenza.

L'impostazione attuale della politica italiana è — e non potrebbe non essere — la negazione di un simile, assurdo disinteresse. Da ciò la spinta agli impieghi produttivi della spesa pubblica, sia pure a prezzo di un maggiore disavanzo, tuttavia energicamente contenuto contro ogni eccessiva dilatazione oltre i margini di sicurezza che ogni saggio politico — non meno che ogni onesto amministratore — deve avere certamente presenti.

È perciò che, pur con la coscienza di un accresciuto dovere di vigilanza e di prudente consiglio, la 5^a Commissione vi invita — onorevoli colleghi — ad approvare (con marginale emendamento di cui si è detto) lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1961-62, nei termini proposti dal Governo.

OLIVA, relatore per la spesa

SITUAZIONE DI BILANCIO RELATIVA AI VARI ESERCIZI

Dati di consuntivo, parificati dalla Corte dei conti fino al 1955-56; in corso di parificazione per il 1956-57; ancora da sottoporre alla parifica per il 1957-58 e per il 1958-59; previsioni rettificcate al marzo 1961 per il 1960-61 e previsioni iniziali per il 1961-62

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1950-51			Esercizio 1951-52			Esercizio 1952-53			Esercizio 1953-54			Esercizio 1954-55			Esercizio 1955-56			Esercizio 1956-57			Esercizio 1957-58		
	Previsi- zioni iniziali	Varia- zioni	Risultati finali	Previsi- zioni iniziali	Varia- zioni	Risultati finali	Previsi- zioni iniziali	Varia- zioni	Risultati finali	Previsi- zioni iniziali	Varia- zioni	Risultati finali	Previsi- zioni iniziali	Varia- zioni	Risultati finali	Previsi- zioni iniziali	Varia- zioni	Risultati finali	Previsi- zioni iniziali	Varia- zioni	Risultati finali	Previsi- zioni iniziali	Varia- zioni	Risultati finali
<i>Parte effettiva:</i>																								
Spese	1.397	497	1.894	1.824	305	2.129	2.132	177	2.309	2.153	173	2.326	2.355	268	2.623	2.726	77	2.803	2.918	38	2.956	3.053	270	3.323
Entrate	1.227	493	1.720	1.455	282	1.737	1.704	100	1.804	1.787	214	2.001	2.058	257	2.315	2.446	63	2.509	2.647	161	2.808	2.849	250	3.099
Disavanzo (—) o Avanzo (+) . . .	170	4	174	369	23	392	428	77	505	366	41	325	297	11	308	280	14	294	271	123	148	204	20	224
<i>Movimento di capitali:</i>																								
Spese	65	254	319	60	245	305	109	11	120	78	106	184	78	58	136	62	36	98	73	40	113	55	337	392
Entrate	59	213	272	33	303	336	40	265	305	27	311	338	13	295	308	17	237	254	24	151	175	36	317	353
Differenze att. (+) pass. (—)	6	41	47	27	58	31	69	254	185	51	205	154	65	237	172	45	201	156	49	111	62	19	20	39
<i>In complesso:</i>																								
Spese	1.462	751	2.213	1.884	550	2.434	2.241	188	2.429	2.231	279	2.510	2.433	326	2.759	2.788	113	2.901	2.991	78	3.069	3.108	607	3.715
Entrate	1.286	706	1.992	1.488	585	2.073	1.744	365	2.109	1.814	525	2.339	2.071	552	2.623	2.463	300	2.763	2.671	312	2.983	2.885	567	3.452
Disavanzo (—) o Avanzo (+) finanz.	176	45	221	396	35	361	497	177	320	417	246	171	362	226	136	325	187	138	320	234	86	223	40	263

dati provvisori di consuntivo per 1959-60;

Esercizio 1958-59			Esercizio 1959-60			Esercizio 1960-61			Esercizio 1961-62
Previsioni iniziali	Variazioni	Risultati finali	Previsioni iniziali	Variazioni	Risultati finali	Previsioni iniziali	Variazioni	Risultati finali	Previsioni iniziali
3.270	102	3.372	3.474	531	4.005	3.942	+ 57	3.999	4.315
3.135	113	3.248	3.344	340	3.684	3.647	+ 4	3.651	4.030
- 135	+ 11	- 124	- 130	- 191	- 321	- 295	- 53	- 348	- 285
182	67	249	271	319	590	339	+ 3	342	515
43	107	150	48	856	940	61	+ 10	71	65
- 139	+ 40	- 99	- 223	+ 537	+ 314	- 278	+ 7	- 271	- 450
3.452	169	3.621	3.745	850	4.595	4.281	+ 60	4.341	4.830
3.178	220	3.398	3.392	1.196	4.588	3.708	+ 14	3.722	4.095
- 274	+ 51	- 223	- 353	+ 346	- 7	- 573	- 46	- 619	- 735

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DEL GOVERNO

Art. 1.

È autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nelle casse dello Stato delle somme e dei proventi dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (*Tabella A*).

È altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette per l'esercizio medesimo.

Art. 2.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella B*).

Art. 3.

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Art. 4.

Per il pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, il Ministro del tesoro potrà autorizzare aperture di credito a favore dei funzionari delegati, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 5.

I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo di

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Identico.

Art. 2.

Identico.

Art. 3.

Identico.

Art. 4.

Identico.

Art. 5.

Identico.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*).

iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti, rispettivamente, negli elenchi numeri 3 e 4 annessi alla presente legge.

Art. 6.

Le somme da iscrivere negli stati di previsione della spesa delle singole Amministrazioni per l'esercizio finanziario 1961-62 in dipendenza di speciali disposizioni legislative restano stabilite nell'importo degli stanziamenti autorizzati con gli stati di previsione medesimi.

Art. 7.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1961-62 la concessione di contributi da parte del Tesoro dello Stato a favore del Fondo per il culto, per porre lo stesso in grado di adempiere ai suoi fini di istituto, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere al capitolo n. 17 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

Art. 8.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1955, n. 1312, è stabilita in lire 560 milioni la spesa occorrente per il funzionamento della Corte costituzionale per l'esercizio 1961-62.

Art. 9.

Il contributo da corrispondere all'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, ai sensi dell'articolo 40, lettera a), del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547, viene fissato, per l'esercizio finanziario 1961-62, in lire 27 miliardi e 860.856.955.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*).

Art. 6.

Identico.

Art. 7.

Identico.

Art. 8.

Identico.

Art. 9.

È autorizzato lo stanziamento di lire 28 miliardi e 41.856.955 quale primo acconto sul contributo da corrispondere all'Azienda nazionale autonoma delle strade statali per lo esercizio finanziario 1961-62 ai sensi dell'articolo 26, lettera a), della legge 7 febbraio

(Segue: *Testo del Governo*).

Art. 10.

Per l'esercizio finanziario 1961-62 l'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica di cui al regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, è autorizzata in lire 3.404.738.000.

Nella suddetta somma sono comprese anche le assegnazioni: di lire 540.000 concessa ai sensi del regio decreto 2 giugno 1927, numero 1035, per le spese di formazione delle statistiche agrarie e forestali e di lire 150 mila, previste dal regio decreto 8 giugno 1933, n. 697, per il servizio della statistica del lavoro italiano all'estero.

Art. 11.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1961-62 una assegnazione da parte del Tesoro di lire 6.000.000.000 a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per contributo nelle spese di funzionamento del Consiglio stesso e per far fronte alle spese del personale non statale addetto agli istituti scientifici ed ai centri di studio di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1167.

Art. 12.

È autorizzata la concessione di sovvenzioni straordinarie, da parte del Tesoro dello Stato, a copertura dei disavanzi di gestione delle Ferrovie dello Stato e dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1961-62, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere nei rispettivi capitoli nn. 449 e 451 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*).

1961, n. 59. Con successivo provvedimento, entro tre mesi dalla data di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1961-62, verranno stanziati a favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali le somme necessarie per il conguaglio del contributo di cui alla richiamata norma.

Art. 10.

Identico.

Art. 11.

Identico.

Art. 12.

Identico.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*).

Art. 13.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 giugno 1954, n. 385, la sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al valore militare è stabilita, per l'esercizio 1961-62, in lire 10.000.000.

Art. 14.

È data facoltà al Ministro del tesoro di emettere durante l'esercizio finanziario 1961-1962, Buoni poliennali del Tesoro, a scadenza non superiore a nove anni, con l'osservanza delle norme di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 941.

Detti Buoni poliennali, il cui ammontare non può superare il disavanzo finanziario risultante dal successivo articolo 28 ed è devoluto, al netto degli oneri di cui al successivo comma, a copertura del disavanzo medesimo, possono essere anche utilizzati per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1° gennaio 1962 e per essi pure si osservano, in quanto applicabili, le norme del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84.

Agli oneri derivanti dall'emissione e dal collocamento dei Buoni previsti dal primo comma, si farà fronte, giusta quanto disposto dall'articolo 4 della citata legge 27 dicembre 1953, n. 941, con un'aliquota dei proventi dell'emissione stessa.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 15.

Il Ministro del tesoro ha facoltà di emettere, per l'esercizio finanziario 1961-62, Buoni ordinari del Tesoro, secondo le norme e con le caratteristiche che per i medesimi saranno stabilite con suoi decreti, anche a modificazione, ove occorra, di quelle previste dal Re-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*).

Art. 13.

Identico.

Art. 14.

Identico.

Art. 15.

Identico.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI E SVILUPPO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA DI PARTE EFFETTIVA PER L'ESERCIZIO 1961 POSTE A RAFFRONTO CON QUELLE INIZIALI RELATIVE ALL'ESERCIZIO 1961-62

Dal prospetto che segue si rileva l'andamento delle singole voci d'imposta raggruppate secondo le tradizionali categorie.

PREVISIONI DI ENTRATA DI PARTE EFFETTIVA PER L'ESERCIZIO 1961-62 POSTE A RAFFRONTO CON QUELLE INIZIALI PER L'ESERCIZIO 1960-61

ENTRATE TRIBUTARIE

ORDINARIE	Previsioni esercizio 1960-61	Previsioni esercizio 1961-62	Differenze	
(in milioni di lire)				
a) <i>Imposte dirette:</i>				
ricchezza mobile	483.000	500.000	+	17.000
sulle società e sulle obbligazioni	120.000	132.000	+	12.000
complementare progressiva	77.000	81.000	+	4.000
sulle successioni e donazioni e sul valore globale	46.500	49.000	+	2.500
addizionale 5 per cento E.C.A.	46.500	47.000	+	500
sui terreni	8.200	8.200	—	525
sui fabbricati	9.000	10.000	+	1.000
sui giuochi di abilità e concorsi pronostici ordinaria sul patrimonio	4.725	5.250	+	—
	100	100	—	—
	795.025	832.550	+	37.525
b) <i>Tasse e imposte sugli affari:</i>				
Imposta generale sull'entrata	753.000	835.000	+	82.000
Imposta di registro	93.000	109.000	+	16.000
Imposta di bollo	89.000	114.000	+	25.000
Tassa di bollo sui documenti di trasporto	9.000	9.000	—	—
Imposta in surrogazione del registro e del bollo	23.500	23.500	—	—
Addizionale 5 per cento E.C.A.	8.000	8.000	—	—
Imposta di congruaggio sulle merci importate	20.000	33.000	+	13.000
Tasse sulle concessioni governative . . .	42.000	61.500	+	19.500
Tasse automobilistiche	55.000	58.000	+	3.000
Imposte sulle successioni e donazioni e sul valore globale	—	—	—	—
Imposta ipotecaria	28.000	29.000	+	1.000
Tasse e canoni radiofonici e radiovisivi	42.320	47.120	+	4.800
Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse	23.630	29.930	+	6.300
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici	3.375	3.750	+	375
Imposte sulla pubblicità	4.500	4.500	—	—
Tasse di pubblico insegnamento e per l'istruzione superiore	4.550	4.650	+	100
Tassa di bollo sulle carte da giuoco . . .	1.100	1.200	+	100
	1.199.975	1.371.150	+	171.175

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni dell'esercizio 1960-61	Previsioni dell'esercizio 1961-62	Differenze	
(in milioni di lire)				
<i>c) Dogane e Imposte di fabbricazione:</i>				
Imposta di fabbricazione sugli olii minerali	407.000	423.000	+	15.000
Dogane e diritti marittimi	156.000	200.000	+	44.000
Imposta sulla fabbricazione dello zucchero e materie zuccherine	80.000	66.000	—	14.000
Sovrimposte di confine	22.700	28.500	+	5.800
Imposta sul consumo del caffè	48.000	50.000	+	2.000
Imposta sulla fabbricazione degli pirisiti	21.000	21.000	—	
Imposta sulla fabbricazione della birra	9.500	11.500	+	2.000
Imposta sulla fabbricazione delle lampadine elettriche	1.900	2.200	+	300
Imposta sulla fabbricazione degli olii di semi e grassi	1.500	1.700	+	200
Imposta di fabbricazione sulla margarina	3.000	3.000	—	
Imposta di consumo sul cacao	3.500	4.000	+	500
Imposta di fabbricazione sui filati	27.500	32.000	+	4500
Imposta sul gas e sull'energia elettrica	24.000	25.000	+	1.000
Imposta sulla fabbricazione dei gas incondensabili	12.850	15.000	+	2.150
Imposta sul gas metano	6.800	6.800	—	
Imposta di fabbricazione sui minerali di mercurio	—	300	+	300
Diritti per iservizi amministrativi	10.000	12.500	+	2.500
Imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè	800	900	+	100
Provento della vendita di contrassegni di Stato e dei denaturati di prodotti soggetti ad imposte di fabbricazione	6.000	6.500	+	500
Imposta sul consumo dei tabacchi importati direttamente dai privati	—	12	+	12
	842.050	909.912	+	67.862
<i>d) Monopoli:</i>				
Tabacchi	423.926	462.520	+	38.594
Sali	18.200	18.200	—	
Fiammiferi ed apparecchi di accensione	12.000	12.200	+	200
Cartine e tubetti per sigarette	2.880	2.880	—	
	457.006 (13,38)	495.800	+	38.794

(Segue: *Testo del Governo*).

golamento per la contabilità generale dello Stato.

Tali modificazioni possono anche riguardare la scadenza dei Buoni, nonché l'ammissione a rimborso delle ricevute provvisorie rilasciate in esercizi precedenti e non sostituite con i titoli medesimi.

È data facoltà, altresì, al Ministro del tesoro di autorizzare, eccezionalmente, con decreto motivato, il rimborso anticipato dei Buoni, nonché di provvedere, con proprio decreto, alla determinazione delle somme da corrispondere all'Amministrazione postale per le prestazioni rese ai fini del collocamento dei Buoni del Tesoro ordinari.

Art. 16.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, negli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1961-62, le variazioni compensative connesse con l'attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, concernente l'istituzione di ruoli speciali transitori — sostituiti dai ruoli aggiunti con l'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 — per la sistemazione del personale non di ruolo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato e della legge 5 giugno 1951, n. 376, recante norme integrative e di attuazione del decreto legislativo predetto, nonché le variazioni compensative connesse con l'attuazione dell'articolo 21 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, concernente l'inquadramento nella categoria del personale civile non di ruolo, degli operai temporanei adibiti a mansioni non salariali.

Art. 17.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dai capitoli nn. 394, 546 e 591 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1961-62 a quelli delle Amministrazioni interessate, nonché ai bi-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*).

Art. 16.

Identico.

Art. 17.

Identico.

(Segue: *Testo del Governo*).

lanci delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, delle somme necessarie per l'applicazione di provvedimenti perfezionati in legge, recanti oneri considerati nelle dotazioni dei capitoli medesimi.

Art. 18.

Per l'esercizio finanziario 1961-62 le somme da corrispondere dalle singole Amministrazioni a quella delle Ferrovie dello Stato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 novembre 1957, n. 1155, per il rimborso degli oneri e delle spese da quest'ultima sostenute per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario, sono stabilite, in via forfettaria, nell'importo degli stanziamenti autorizzati con gli stati di previsione della spesa delle dette Amministrazioni.

Art. 19.

Per l'esercizio 1961-62, le somme da corrispondere all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il rimborso degli oneri e delle spese da questa sostenute per l'esercizio delle linee di scarso traffico sono stabilite nell'importo di lire 32.330.000.000 iscritto al capitolo 450 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Art. 20.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali i fondi iscritti ai capitoli nn. 395, 544 e 545 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1961-62 nonchè il fondo iscritto al capitolo n. 543 del medesimo stato di previsione, anche in relazione alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, concernente norme per la sistemazione del personale assunto dal Governo Militare Alleato nel territorio di Trieste.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*).

Art. 18.

Identico.

Art. 19.

Identico.

Art. 20.

Identico.

(Segue: *Testo del Governo*).

Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle Aziende Autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al comma precedente.

Art. 21.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capitoli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto-legge 18 gennaio 1923, n. 94 e relative norme di applicazione.

Art. 22.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 giugno 1908, n. 286, il contributo dello Stato, a favore del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1903, n. 321, è elevato, per l'esercizio 1961-62, a lire 249.735.950, in relazione all'ammontare delle annualità di ammortamento dei mutui concessi al Pio Istituto per la costruzione dei nuovi ospedali in Roma.

Art. 23.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge 22 dicembre 1953, n. 955, concernente disposizioni sull'assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali, il limite massimo della garanzia statale all'assicurazione dei crediti predetti è fissato, per l'esercizio 1961-1962 in lire 150 miliardi.

Art. 24.

In esecuzione della legge 4 luglio 1959, n. 461, è autorizzata l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1961-62, della somma

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*).

Art. 21.

Identico.

Art. 22.

Identico.

Art. 23.

Identico.

Art. 24.

Identico.

(Segue: *Testo del Governo*).

di lire 3 miliardi in conto del conferimento statale al capitale della Banca Nazionale del Lavoro, di cui alla legge medesima.

Art. 25.

Il Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere:

a) alla ripartizione del fondo di lire 24.810.000.000 iscritto al capitolo n. 534 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1961-62 in applicazione dell'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, modificato dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, fra le diverse categorie di interventi, distintamente per indennizzi e contributi, in relazione anche alle forme di pagamenti stabilite dall'articolo 31 della legge medesima;

b) alla determinazione dell'importo eventualmente da trasferire ad altri Dicasteri, per l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 73 della legge citata.

In corrispondenza dei provvedimenti di cui al comma precedente è data facoltà al Ministro del tesoro di introdurre in bilancio, con propri decreti, le occorrenti variazioni.

Art. 26.

I residui risultanti al 1° luglio 1961 sui capitoli aggiunti ai diversi stati di previsione della spesa per l'esercizio 1961-62, soppressi nel corso dell'esercizio in seguito all'istituzione di capitoli di competenza, aventi lo stesso oggetto, si intendono trasferiti a questi ultimi capitoli. I titoli di pagamento già emessi sugli stessi capitoli aggiunti si intendono tratti a carico dei corrispondenti capitoli di nuova istituzione.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*).

Art. 25.

Identico.

Art. 26.

Identico.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*).

Art. 27.

È prorogata per l'esercizio finanziario 1961-62 l'efficacia delle disposizioni di cui alla legge 27 giugno 1955, n. 514, recante attribuzioni al Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del Territorio medesimo.

Art. 28.

È approvato l'unito riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962, e cioè:

RIEPILOGO

Entrata e spesa effettive

Entrata	L.	4.029.989.138.668
Spesa	»	4.315.156.054.507
Disavanzo effettivo	L.	285.166.915.839

Movimento di capitali

Entrata	L.	64.638.868.227
Spesa	»	514.696.148.446
Disavanzo	L.	450.057.280.219

Riassunto generale

Entrata	L.	4.094.628.006.895
Spesa	»	4.829.852.202.953
Disavanzo finanziario	L.	735.224.196.058

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*).

Art. 27.

Identico.

Art. 28.

Identico.

TESTO DEL GOVERNO

TABELLA B

**STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1960-61	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1961-62 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio					
1960-61	1961-62	3	4	5	6
1	2				
		<i>Riporto</i>	20.101.814.800	+ 1.462.355.055	21.564.169.855
»	20	Contributi alle spese per l'istruzione pubblica statale di pertinenza dei Comuni e delle Provincie (art. 7 della legge 16 settembre 1960, n. 1014) (a)	»	+ 30.000.000.000 (a)	30.000.000.000
20	21	Contributo ordinario a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova (art. 13 della legge 12 febbraio 1903, n. 50 e art. 1 del regio decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 66, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898)	4.500.000	»	4.500.000
21*	22*	Contributo annuo a favore dell'Ente per la valorizzazione dell'Isola d'Elba (legge 31 marzo 1954, n. 82) . . .	25.000.000	»	25.000.000
22	23	Contributo a favore dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (I.S.C.O.) (legge 30 luglio 1959, numero 616)	100.000.000	»	100.000.000
23	24	Contributo dello Stato all'Azienda nazionale autonoma delle strade statali quale provento della tassa di circolazione sugli autoveicoli e del contributo di miglioramento stradale (articolo 40, lettera b) del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547)	181.000.000	»	181.000.000
24	25	Contributo a favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (art. 40, lettera a), del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547)	26.425.411.660	+ 1.435.445.295 (b)	27.860.856.955 (c)
25	26	Rimborso di spese e provvigioni per il servizio delle obbligazioni trentennali in dollari e in franchi svizzeri di cui è stata autorizzata l'emissione col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 settembre 1947, n. 921 e con la legge 3 febbraio 1951, n. 48, e per la gestione delle relative garanzie	215.000.000	»	215.000.000
		<i>Da riportarsi</i> . . .	47.052.726.460	+ 32.897.800.350	79.950.526.810

(a) Capitolo che si istituisce, con l'indicato stanziamento, in applicazione della legge citata nella denominazione.

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze dei servizi.

(c) La misura dello stanziamento viene stabilita con l'articolo 9 del disegno di legge di approvazione del presente stato di previsione. Di questo stanziamento lire 7.470.009.930 sono da considerarsi spese di investimento, in quanto destinate all'esecuzione di opere stradali.

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

TABELLA B

**STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO**
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962

Numero dell'esercizio		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1960-61	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1961-62 (Col. 4 ± 5)
1960-61	1961-62				
1	2	3	4	5	6
		<i>Riporto . . .</i>	20.101.814.800	+ 1.462.355.055	21.564.169.855
»	20	<i>Identico.</i>			
20	21	<i>Identico.</i>			
21*	22*	<i>Identico.</i>			
22	23	<i>Identico.</i>			
23	-	Contributo dello Stato all'Azienda nazionale autonoma delle strade statali quale provento della tassa di circolazione sugli autoveicoli e del contributo di miglioramento stradale (articolo 40, lettera b) del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547) (b)	181.000.000	— 181.000.000	<i>soppresso</i>
24	24	Contributo a favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (art. 26, lettera a), della legge 7 febbraio 1961, n. 59) (c)	26.425.411.660	+ 1.616.445.295 ^(d)	28.041.853.955
25	25	<i>Identico</i>			
		<i>Da riportarsi . . .</i>	47.052.726.460	+ 32.897.800.350	79.950.526.810

(a) *Identico* . . .

(b) Capitolo che si sopprime, e stanziamento che si trasferisce al capitolo successivo, in applicazione del combinato disposto dagli artt. 26 e 67 della legge 7 febbraio 1961, n. 59.

(c) Modificata la denominazione con la citazione della legge 7 febbraio 1961, n. 59, concernente il riordinamento strutturale e la revisione dei ruoli organici dell'A.N.A.S.

(d) Aumento risultante: per lire 181.000.000 per trasporto dello stanziamento di cui al soppresso capitolo precedente, e per lire 1.435.445.295 per maggiore fabbisogno (salvo conguaglio (vedi articolo 9 del disegno di legge di approvazione del presente stato di previsione)).

N. B. — La numerazione dei capitoli successivi dovrà essere spostata di un numero.